



COMUNE DI PISA

Direzione Finanze Provveditorato Aziende

Relazione tecnica

**relativa alla ricognizione e alla revisione straordinaria delle
partecipazioni societarie dirette e indirette**

(art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto
legislativo 16 giugno 2017 n. 100)

(Settembre 2017)



RELAZIONE TECNICA

relativa alla ricognizione e alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette

INDICE

INDICE	- 1 -
1. PREMESSA	- 2 -
2. GLI INTERVENTI FINORA ATTUATI DAL COMUNE IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ..	- 4 -
3. AGGIORNAMENTO SULLE PARTECIPAZIONI DIRETTE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL PIANO.....	- 10 -
4. IL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	- 11 -
5. RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE.....	- 16 -
5.1. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE	- 16 -
5.2. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIRETTE.....	- 17 -
6. VERIFICA DELLA MANTENIBILITÀ DELLA PARTECIPAZIONE RISPETTO AL TIPO SOCIETARIO, AL VINCOLO DI SCOPO E AL VINCOLO DI ATTIVITÀ	- 19 -
6.1. VERIFICA PER LE PARTECIPAZIONI DIRETTE.....	- 21 -
6.2 VERIFICA PER LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE.....	- 23 -
7. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ	- 24 -
8. ANALISI DI DETTAGLIO DI SINGOLE PARTECIPAZIONI.....	- 25 -
ACQUE S.P.A.	- 27 -
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A.	- 30 -
COMPAGNIA TRASPORTI TOSCANA NORD S.R.L.	- 35 -
FARMACIE COMUNALI PISA S.P.A.	- 38 -
GEOFOR PATRIMONIO S.R.L.	- 41 -
PISAMO S.R.L.	- 44 -
RETIAMBIENTE S.P.A.....	- 48 -
S.P.A NAVICELLI DI PISA.....	- 50 -
SOCIETÀ ENTRATE PISA S.P.A.....	- 54 -
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	- 58 -
9. SCHEMA FINALE DI SINTESI DI DETENIBILITÀ DELLE PARTECIPAZIONI	- 61 -
10. SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE.....	- 62 -



1. PREMESSA

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – abbreviato TUSP), entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha riordinato le norme regolanti le partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni. Difatti la materia era in precedenza disciplinata da più norme, frammentate fra loro e scarsamente coordinate, sedimento di numerosi interventi normativi succedutisi nel tempo, spesso contenuti in provvedimenti d’urgenza, tanto da far emergere la necessità *“di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori”* così come affermato dall’art. 18 della legge delega (legge 7 agosto 2015, n. 124).

Va considerato che il citato art. 18 della legge delega è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 251 del 9 novembre 2016, *“nella parte in cui, in combinato disposto con l’art. 16, commi 1 e 4, prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata”*.

Tuttavia la Sentenza fa salva l’applicazione del decreto delegato precisando, al punto 9, che: *“Le pronunce di illegittimità costituzionale [...] sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l’effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione.”*

Con comunicato stampa relativo alla seduta del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, la Presidenza del Consiglio ha dato notizia dell’approvazione, in esame preliminare, di un decreto legislativo contenente disposizioni integrative e correttive del TUSP; in tale contesto è stato anche annunciato il rinvio al 30 giugno 2017 del termine per l’approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni previsto dall’art. 24 del D.Lgs. 175/2016.

Con il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 sono state apportate modifiche e integrazioni al TUSP ed, in particolare, è stato differito al 30 settembre 2017 il termine per l’approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie.

I contenuti del Testo unico, come modificato dal decreto correttivo, riproducono in parte quanto già stabilito dalle norme previgenti e riformulano la disciplina delle partecipazioni pubbliche rendendola più puntuale ed organica.

In particolare, l’art. 18, comma 1, lett. b), della legge delega aveva posto l’obiettivo, peraltro non nuovo nel contesto normativo dell’ultimo decennio, della *“razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità”*. A tale previsione fanno riferimento, per quanto qui interessa, gli articoli 20 e 24 del TUSP:

- l’art. 20 prevede la *razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*, da approvare con apposito atto entro il 31 dicembre di ciascun anno, qualora l’amministrazione pubblica rilevi la presenza di:
 - a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4¹*;
 - b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*;

¹ L’art. 4 del TUSP indica le tipologie di società cui può partecipare un’amministrazione pubblica.



- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro²;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti³;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.
- l'art. 24 disciplina la *ricognizione* e la *revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche* da effettuarsi entro il 30 settembre 2017 (termine prorogato dal decreto correttivo). Si tratta, in questo caso, di un'operazione *una tantum* che si concretizza nella ricognizione complessiva delle partecipazioni societarie detenute e nell'individuazione di quelle da dismettere o razionalizzare.

Il citato art. 24 chiarisce che, per gli enti che hanno adottato il Piano operativo di razionalizzazione di cui all'art. 1, commi 611-612, della Legge 190/2014, la revisione straordinaria delle partecipazioni costituisce aggiornamento del Piano medesimo.

Il comma 5 dello stesso articolo prevede che *“In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile”*.

² L'art. 27, comma 12-quinquies, del TUSP (introdotto dal decreto correttivo) introduce una disciplina transitoria prevedendo che: *“Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20”*.

³ L'art. 27, comma 12-quater, del TUSP (introdotto dal decreto correttivo) stabilisce che: *“Per le società di cui all'articolo 4, comma 7, solo ai fini della prima applicazione del criterio [...] si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del presente decreto”*.



2. GLI INTERVENTI FINORA ATTUATI DAL COMUNE IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

La revisione delle partecipazioni societarie, al fine di individuare quelle da dismettere e quelle mantenibili sulla base dei criteri previsti dalla legge, non è un adempimento nuovo. Il Comune di Pisa, già con Deliberazione del C.C. n. 80 del 22.12.2010, effettuò la prima ricognizione ottemperando a quanto previsto dai commi 27-29 dell'art. 3 della Legge 244/2007 (legge finanziaria 2008).

Infatti, sotto il profilo normativo, la partecipazione di un ente locale ad una società di capitali doveva rispettare le condizioni all'epoca contenute nei commi citati della Legge 244/2007, che testualmente recitano:

27. Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici [...] e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

28. L'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla Sezione competente della Corte dei Conti.

29. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge⁴, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

Dalla Deliberazione del C.C. n. 80/2010 risulta che, al termine dell'anno 2010, il Comune possedeva partecipazioni dirette in n. 25 società di capitali. Rispetto a queste:

- per nove società veniva autorizzato il mantenimento della partecipazione;
- per dieci società veniva autorizzato il mantenimento della partecipazione con riserva, avendo rilevato la sussistenza di situazioni contingenti per le quali eventuali decisioni di dismissione dipendevano da processi di ottimizzazione o razionalizzazione;
- per altre quattro società veniva approvata la dismissione della partecipazione (Fidi Toscana S.p.A., Gea Servizi per l'Ambiente S.p.A., Ospedaletto Servizi Soc. coop., Pisa Congressi S.r.l.);
- infine, per due società (Banco Popolare S.c.p.A. e SAT S.p.A.) veniva dato atto che, essendo quotate nei mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 3, comma 32-ter, della Legge 244/2007, erano escluse dall'applicazione del comma 27 dell'articolo medesimo.

⁴ L'obbligo previsto dal comma 29 di verificare la sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente e, in caso di esito negativo, di avviare le relative dismissioni, fu prorogato al 31 dicembre 2010.

**Tabella 1 – Esito della ricognizione effettuata con Delibera del C.C. 80/2010**

Società direttamente partecipata	Decisione ex art. 3, c. 27, L. 244/2007 (Delibera C.C. 80/2010)
Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.	Mantenimento
Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	Mantenimento
Gea Patrimonio S.p.A.	Mantenimento
Gea Reti S.r.l.	Mantenimento
Geofoor Patrimonio S.p.A.	Mantenimento
S.p.A. Navicelli di Pisa	Mantenimento
Pisamo S.p.A.	Mantenimento
Società Entrate Pisa S.p.A.	Mantenimento
Toscana Energia S.p.A.	Mantenimento
Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	Mantenimento con riserva
Alfea Società pisana per le corse dei cavalli S.p.A.	Mantenimento con riserva
Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l.	Mantenimento con riserva
Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l.	Mantenimento con riserva
Ecofor Service S.p.A.	Mantenimento con riserva
Geofoor S.p.A.	Mantenimento con riserva
Valdarno S.r.l.	Mantenimento con riserva
Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l.	Mantenimento con riserva
Compagnia Piana Trasporti S.p.A.	Mantenimento con riserva
Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	Mantenimento con riserva
Fidi Toscana S.p.A.	Dismissione
Gea Servizi per l'Ambiente S.p.A.	Dismissione
Ospedaletto Servizi Soc. Coop.	Dismissione
Pisa Congressi S.r.l.	Dismissione
Banco Popolare Soc. Coop. p.A.	Quotata nei mercati regolamentati
Società Aeroporto Toscano S.p.A.	Quotata nei mercati regolamentati

In merito alla Deliberazione consiliare n. 80/2010, la Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per la Toscana, ebbe modo di esprimersi con la propria Delibera n. 180/2011 (approvazione della relazione ad oggetto: *"Comune di Pisa – Verifica delle misure correttive adottate a seguito del referto sulla sana gestione finanziaria approvato con delibera n. 4/2010"*); la Corte, in relazione agli organismi partecipati mantenuti con riserva, invitò *"l'Ente a procedere in tempi ragionevolmente celeri in ordine al mantenimento o all'eventuale dismissione degli stessi, nel rispetto del disposto normativo e dei vincoli temporali dallo stesso imposti."*

In effetti il Comune, anche alla luce di un più definito quadro dottrinale e giurisprudenziale in materia, ha successivamente rivisto le decisioni assunte con la Deliberazione del C.C. n. 80/2010 adottando i seguenti atti:

- la Deliberazione del C.C. n. 27 del 14.07.2011 (dismissione della partecipazione in Gea Reti S.r.l.);
- la Deliberazione del C.C. n. 11 del 29.03.2012 (dismissione della partecipazione nel Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l.);
- la Deliberazione del C.C. n. 44 del 27.09.2012 (dismissione delle partecipazioni in Alfea S.p.A., Banca Popolare Etica Soc. coop. a r.l., Banco Popolare S.c.p.A., Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l., Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.);
- la Deliberazione del C.C. n. 82 del 19.12.2013 (dismissione delle partecipazioni in Ecofor Service S.p.A. e in Valdarno S.r.l.).

Inoltre, nello stesso periodo, il Comune, nell'ottica di riorganizzare alcuni servizi pubblici locali in base al livello dimensionale dei rispettivi ambiti territoriali ottimali, operando di concerto con gli altri enti interessati, ha assunto decisioni in materia di partecipazioni societarie attraverso i seguenti ulteriori atti:



- la Deliberazione del C.C. n. 50 del 24.11.2011 con la quale è stata approvata l'adesione al processo di costituzione di una società mista (RetiAmbiente S.p.A.) per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa" con conseguente necessità di dismissione della partecipazione in Geofor S.p.A.;
- la Deliberazione del C.C. n. 42 del 25.09.2012 con la quale è stato approvato il progetto di riordino delle società di gestione del trasporto pubblico locale su gomma mediante conferimenti in CTT Nord S.r.l. e lo scioglimento di CPT S.p.A.

Giova inoltre ricordare la Deliberazione del C.C. n. 56 del 29.10.2013, ad oggetto *"Atto di indirizzo per la dismissione delle partecipazioni non strategiche e per la razionalizzazione del sistema delle società partecipate"*, che ha individuato indirizzi coerenti non solo con la normativa del tempo ma, per molti aspetti, anche con quella successivamente introdotta dal legislatore. In particolare l'atto recita:

[...] Ferma restando la necessità di procedere alla dismissione delle partecipazioni societarie prive dei requisiti legali per il mantenimento, dovrà essere valutata l'opportunità di dismettere quelle partecipazioni che non siano valutate strategiche e/o che comportino immobilizzazioni finanziarie nel capitale di rischio non compatibili con il fabbisogno di risorse dell'Ente necessario all'attuazione delle politiche di sviluppo.

Il mantenimento delle società, con particolare riferimento a quelle strumentali, è inoltre subordinato alla permanenza di condizioni di economicità ed efficacia dell'opzione societaria rispetto a quella della gestione diretta da parte dell'Ente, da verificarsi periodicamente sulla base dei contratti di servizio e dei costi e ricavi connessi alle funzioni ed ai servizi affidati.

Definito il perimetro delle partecipazioni da mantenere, le rispettive società vanno sottoposte ad interventi di razionalizzazione, in linea con quelli finora attuati, al fine di assicurare che le stesse concorrano, parimenti all'Ente socio, al conseguimento degli obiettivi di risparmio, di efficienza e di riduzione dell'indebitamento previsti dalle norme di finanza pubblica, nonché al rispetto dei vincoli di bilancio.

A tal fine, si individuano i seguenti criteri generali di razionalizzazione:

- *compartecipazione delle società, compatibilmente con la rispettiva natura, oggetto e compagine sociale, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dell'Ente socio (contenimento del debito, contenimento della spesa di personale, razionalizzazione delle dotazioni strumentali e degli spazi, dismissione dei beni patrimoniali non strumentali, efficientamento dei processi, etc.);*
- *fermo restando il principio della proprietà pubblica delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni strumentali sancito dall'art. 113 del TUEL, è comunque opportuno operare per contenere/ridurre il livello di patrimonializzazione delle società partecipate, anche conservando in capo all'Ente la proprietà dei patrimoni immobiliari destinati;*
- *revisione degli statuti, in particolare delle società in house e delle controllate, nell'ottica di una puntuale delimitazione dell'oggetto sociale, dell'introduzione della figura dell'amministratore unico e, ove possibile, del revisore unico, del potenziamento dei sistemi di controllo e, in ogni caso, dell'adeguamento delle norme statutarie alle consistenti modificazioni del quadro normativo di riferimento che si sono verificate nel corso degli ultimi anni; per le società diverse dalle strumentali le revisioni statutarie tenderanno altresì, ove possibile, all'eliminazione degli eventuali vincoli alla circolazione delle partecipazioni detenute dal Comune; [...]*

La citata delibera consiliare ha pertanto tracciato le linee di *governance* delle partecipazioni comunali che vede il Comune come "capogruppo", titolare delle funzioni di indirizzo e controllo e detentore diretto dei



patrimoni immobiliari destinati alle funzioni ed ai servizi pubblici, e le società partecipate come “soggetti specializzati” dedicati allo svolgimento di determinati ambiti di attività secondo criteri di efficacia ed economicità.

Successivamente la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), con i commi 611 e 612 dell’art. 1, ha previsto l’obbligo di approvazione di un “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute”.

Si riporta il contenuto dei commi citati:

611. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Sulla base di tali previsioni normative, con Decisione del Sindaco n. 22 del 31.03.2015, è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune ed approvato il Piano operativo di razionalizzazione. Nel Piano sono state previste anche misure di razionalizzazione della spesa, attraverso una serie di iniziative volte al risparmio dei costi delle società partecipate con particolare



attenzione a quelle controllate. Il Piano è stato trasmesso alla Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per la Toscana (nota prot. n. 24352/2015).

Con Decisione del Sindaco n. 26 del 02.04.2016 è stata effettuata la ricognizione sullo stato di attuazione del Piano, anch'essa trasmessa alla Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per la Toscana (nota prot. n. 25618/2016).

Non sono pervenute osservazioni da parte della Sezione di controllo in merito alla documentazione trasmessa.

Anche con riferimento alle previsioni del Piano di cui sopra e coerentemente con i processi di riordino societario in atto a livello sovracomunale, l'Ente ha poi adottato i seguenti provvedimenti:

- la Deliberazione del C.C. n. 40 del 26.11.2015 (approvazione del nuovo contratto di servizio con l'Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. per l'affidamento *in house* delle funzioni di controllo degli impianti termici);
- la Deliberazione del C.C. n. 48 del 17.12.2015 (soppressione di Gea Patrimonio S.r.l. e di Geofor Patrimonio S.p.A.);
- la Deliberazione del C.C. n. 49 del 17.12.2015 (riordino delle partecipazioni afferenti il servizio integrato dei rifiuti e conferimento in RetiAmbiente S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta in Geofor S.p.A.);
- la Deliberazione del C.C. n. 2 del 28.01.2016 (modifica dello statuto di Pisamo S.p.A., con trasformazione del tipo societario in S.r.l.);
- la Deliberazione del C.C. n. 27 del 21.07.2016 (misure di razionalizzazione delle partecipazioni nelle società in liquidazione Gea Servizi per l'Ambiente S.p.A., Gea Reti S.r.l. e Valdarno S.r.l.).

Nelle tabelle seguenti (**Tabella 2, Tabella 3**) è riportato il raffronto fra lo stato delle partecipazioni dirette alla fine dell'anno 2010 e quello alla data di entrata in vigore del TUSP (23 settembre 2016), indicando le relative variazioni.



Tabella 2 - Partecipazioni dirette detenute dal Comune di Pisa – Raffronto anni 2010-2016

N°	Denominazione Società	Al 31.12.2010	Al 23.09.2016
1	Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. (AEP)	Mantenuta	Mantenuta
2	Alfea Società pisana per le corse dei cavalli S.p.A.	Mantenuta	Cessata
3	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. (APES)	Mantenuta	Mantenuta
4	Banca Popolare Etica Soc. coop. p.A.	Mantenuta	Cessata
5	Banco Popolare Soc. coop. p.A.	Mantenuta	Cessata
6	Compagnia Pisana Trasporti S.p.A. (CPT)	Mantenuta	In liquidazione (1)
7	Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. (CPR)	Mantenuta	Fallita
8	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. (CTAP)	Mantenuta	In liquidazione
9	CTT Nord S.r.l.	Non presente	Mantenuta
10	Ecofor Service S.p.A.	Mantenuta	Cessata
11	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. (FCP)	Mantenuta	Mantenuta
12	Fidi Toscana S.p.A.	Da dismettere	Cessata
13	Gea Patrimonio S.r.l.	Mantenuta	Da dismettere (2)
14	Gea Reti S.r.l.	Mantenuta	In liquidazione
15	Gea Servizi per l'Ambiente S.p.A.	Da dismettere	In liquidazione
16	Geofor Patrimonio S.p.A.	Mantenuta	Da dismettere (2)
17	Geofor S.p.A.	Mantenuta	Cessata (3)
18	Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	Mantenuta	Da dismettere (2)
19	S.p.A. Navicelli di Pisa	Mantenuta	Mantenuta
20	Ospedaletto Servizi Soc. coop. r.l.	Da dismettere	Cessata
21	Pisa Congressi S.r.l.	Da dismettere	Cessata
22	Pisamo S.p.A.	Mantenuta	Mantenuta (4)
23	RetiAmbiente S.p.A.	Non presente	Mantenuta
24	Società Aeroporto Toscano "G. Galilei" S.p.A. (SAT)	Mantenuta	Mantenuta (5)
25	Società Entrate Pisa S.p.A. (SEPI)	Mantenuta	Mantenuta
26	Toscana Energia S.p.A.	Mantenuta	Mantenuta
27	Valdarno S.r.l.	Mantenuta	In liquidazione

Note:
 (1) La società si è trasformata in S.r.l.
 (2) Partecipazione per la quale il Consiglio Comunale ha già approvato di procedere alla dismissione.
 (3) La partecipazione è stata conferita in RetiAmbiente S.p.A.
 (4) La società si è trasformata in S.r.l.
 (5) La società ha cambiato denominazione in Toscana Aeroporti S.p.A.

Tabella 3 - Sintesi delle partecipazioni detenute dal Comune di Pisa - Raffronto 2010-2016

Partecipazioni	Al 31.12.2010	Al 23.09.2016	Variazione
Società	25	19	-6
- di cui da mantenere	21	10	-11
- di cui da dismettere	4	3	-1
- di cui in liquidazione	0	6	+6



3. AGGIORNAMENTO SULLE PARTECIPAZIONI DIRETTE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL PIANO

Nel periodo intercorso dal 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del TUSP) alla redazione della presente relazione, è proseguita l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie approvate con atti deliberativi precedenti all'entrata in vigore dello stesso TUSP o attuativi del medesimo. In particolare, ha avuto luogo quanto segue:

- il 07.11.2016 l'Assemblea straordinaria dei soci di Gea Servizi per l'Ambiente S.p.A. (in liquidazione) ha approvato la trasformazione del tipo societario (da S.p.A. ad S.r.l.) e la modifica della ragione sociale (in "Gea S.r.l."), così come previsto dalla Deliberazione del C.C. n. 27 del 11.07.2016. A seguito di tale operazione non sono mutate le percentuali di partecipazione al capitale sociale. Gea S.r.l. resta in fase di liquidazione.
- il 25.11.2016, in esecuzione della Deliberazione del C.C. n. 22 del 23.06.2016, il Comune di Pisa ha acquistato n. 3.120 azioni della Società Entrate Pisa S.p.A. (S.E.PI.), cedute in parte dal Comune di Montecatini Val di Cecina e in parte dall'Unione Montana Alta Val di Cecina, al prezzo complessivo di € 31.200,00. La partecipazione del Comune di Pisa in S.E.PI. è passata dal 96,19% al 97,397% del capitale sociale. Con tale operazione è stata realizzata la fuoriuscita dalla compagine sociale dei due enti anzidetti che non si avvalevano più della società per lo svolgimento di servizi o funzioni.
- il 01.12.2016, con atto rep. n. 55852 fasc. n. 737, ai rogiti del Segretario Generale del Comune di Pisa, ha avuto luogo l'assegnazione al Comune, a titolo di riparto parziale di liquidazione di Gea S.r.l., della quota da quest'ultima detenuta in Valdarno S.r.l. (in liquidazione), come previsto della Deliberazione del C.C. n. 27 del 21.07.2016. In questo modo ha trovato avanzamento la liquidazione di Gea S.r.l. e si è semplificata la compagine sociale di Valdarno S.r.l. in vista del completamento della sua liquidazione.
- secondo quanto previsto dalla Deliberazione del C.C. n. 27 del 21.07.2016, è stata attuata la fusione per incorporazione di Gea Reti S.r.l. in Gea S.r.l. con conseguente cessazione dell'incorporata. Gli effetti contabili della fusione sono decorsi dal 01.01.2017;
- il 12.05.2017 l'assemblea straordinaria di Geofor Patrimonio S.p.A. ha approvato la trasformazione del tipo societario da S.p.A. a S.r.l. ed il nuovo statuto sociale, secondo quanto previsto dalla Deliberazione del C.C. n. 21 del 11.05.2017;
- con Deliberazione del C.C. n. 33 del 27.07.2017 è stata approvata la trasformazione della S.p.A. Navicelli di Pisa in s.r.l. ed il nuovo statuto sociale, ai fini delle successive deliberazioni da assumere in sede assembleare.



4. IL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

La redazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette, previsto dall'art. 24 del TUSP, implica una serie di riscontri e di verifiche che, in sintesi, devono essere svolti in ordine:

- alla **ricognizione delle partecipazioni** dirette e di quelle indirette;
- all'analisi del **tipo societario** che, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 175/2016, deve essere quello della società per azioni o della società a responsabilità limitata, anche consortili o in forma cooperativa;
- all'analisi dell'oggetto sociale che, ai fini del mantenimento della partecipazione, deve riguardare attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (c.d. "**vincolo di scopo**") secondo quanto disciplinato dall'art. 4, comma 1, del TUSP, salve le deroghe previste dal comma 3 e dai commi da 6 a 9-bis dello stesso articolo;
- alla verifica che la società rientri in una delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, del TUSP (c.d. "**vincolo di attività**"), salve le deroghe di cui sopra;
- alla verifica che la società soddisfi i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del TUSP: si tratta, in sostanza, di condurre un "**test di economicità**" per accertare che il modello societario offra condizioni di efficienza, efficacia ed economicità rispetto alle possibili alternative;
- alla verifica che la società soddisfi le condizioni definite dall'art. 20, comma 2, del TUSP: si tratta di effettuare un "**test parametrico**" il cui eventuale esito negativo indica la necessità di attuare interventi di razionalizzazione della società o di dismissione della partecipazione.

Occorre tener presente che le disposizioni del TUSP si applicano "*solo se espressamente previsto*" alle "*società quotate*" e alle "*società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche*"⁵. L'art. 26, comma 3, del TUSP specifica che "*le pubbliche amministrazioni possono comunque mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015*" dove per società quotate devono intendersi, secondo la definizione datane dall'art. 2, comma 1, lett. p), "*le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati*". Il mantenimento delle partecipazioni già detenute nelle società quotate al 31.12.2015 è rimessa quindi alla decisione di ciascuna amministrazione.

Dunque, salvo le deroghe normative sinteticamente richiamate, una partecipazione societaria è detenibile se strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

In proposito giova ricordare che – come osservato dalla Corte dei Conti, Sez. di controllo per il Veneto, con la Delibera n. 5/2009 – il comma 27 dell'art. 3 della Legge 244/2007 già prevedeva come *conditio sine qua non* per la detenzione o l'acquisizione di partecipazioni non solo la "*strumentalità*" richiesta dal D.L. 223/2006 (c.d. decreto Bersani) bensì che la società esercitasse attività "*strettamente necessarie per il perseguimento delle [...] finalità istituzionali*" dell'amministrazione pubblica; era invece sempre ammessa la partecipazione in società dedicate alla produzione di servizi di interesse generale attinenti al livello di competenza dell'ente socio. All'epoca, per "*servizi di interesse generale*", facendo riferimento alla terminologia utilizzata in ambito comunitario, si dovevano intendere i servizi pubblici locali (Corte Costituzionale, Sentenza 325/2010).

⁵ Art. 1, comma 5, del TUSP.



La Legge 190/2014, invece, non ha fatto distinzione fra società strumentali e società di gestione dei servizi pubblici locali, dovendosi quindi ritenere che la condizione posta dalla lett. a) del comma 611, ossia che la partecipazione fosse *“indispensabile”* per il perseguimento delle finalità istituzionali, fosse riferita a qualsiasi società.

Tale principio è oggi confermato dall’art. 4, comma 1, del TUSP. Quindi lo strumento societario continua ad essere ammesso dal legislatore ma solo quando strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali. Si tratta di situazioni nelle quali il socio pubblico non ha la possibilità di perseguire diversamente l’interesse generale. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, può trattarsi dei casi in cui l’attività svolta dalla società non sia ottenibile in altro modo oppure non sia ottenibile dal mercato ovvero non possa essere ottenuta mediante altra società a seguito di processi di accorpamento, e così via.

Le modalità con cui valutare la stretta necessità della partecipazione in ordine al perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente sono state oggetto di autorevoli interventi già con riferimento alla Legge 244/2007.

Fra questi, la citata Delibera 5/2009 della Corte dei Conti veneta affermò che *“[...] La valutazione di stretta necessità, da compiersi caso per caso, comporta il raffronto tra l’attività che costituisce l’oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell’ente, quali derivanti dall’attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza –, con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.”*

La Sez. di controllo per la Toscana della Corte dei Conti, con Delibera n. 46/2012, ebbe modo di precisare che sono da *“Valutare caso per caso le finalità che l’ente intende realizzare con l’utilizzo dello strumento societario, se rispondono alle funzioni ed attività di competenza degli enti [...]. A tale riguardo gli enti locali, in relazione all’individuazione delle finalità istituzionali, possono riferirsi alle funzioni fondamentali, ovvero essenziali per il funzionamento degli enti e per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento, come provvisoriamente enucleati dall’art. 21, comma 3, della legge 42/2009 [...]. Oltre al riferimento di legge, a supporto, sono presenti in ciascun ente gli strumenti di pianificazione e programmazione a partire dalle linee programmatiche di mandato, al piano generale di sviluppo, alla relazione previsionale e programmatica che si basano sull’attuale struttura del bilancio degli enti locali in relazione alle principali funzioni e, all’interno delle medesime, ai servizi e agli interventi di pertinenza.”*

In ogni caso, il criterio di cui all’art. 4, comma 1, del TUSP (c.d. “vincolo di scopo”) va oggi verificato congiuntamente al fatto che la società rientri in una delle categorie previste dal comma 2 (c.d. “vincolo di attività”) dello stesso articolo. In particolare, le attività elencate al comma 2 sono le seguenti:

- a) *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b) *progettazione e realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c) *realizzazione e gestione di un’opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d’interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all’articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all’articolo 17, commi 1 e 2;*



- d) *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- e) *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*

Il mantenimento di una partecipazione societaria deve comunque essere supportato dalle condizioni di *economicità* previste dai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016. In particolare l'atto deliberativo dell'Ente deve evidenziare

- *“le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”;*
- *la “compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese”.*

Il tema della convenienza economica dell'utilizzo dello strumento societario rispetto alle possibili alternative gestionali assume un ruolo centrale nell'ambito delle valutazioni che devono essere compiute dall'ente locale.

Come affermato dalla Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per il Piemonte (Deliberazione n. 92/2016), il socio pubblico deve sottoporre le società partecipate ad un penetrante controllo in ordine all'efficiente impiego delle risorse, le quali non costituiscono capitale di rischio ma fondi pubblici funzionalmente vincolati allo scopo di sostenere iniziative nei settori di pertinenza.

Sulla questione risultano di particolare chiarezza e interesse talune conclusioni cui è pervenuta la Sez. regionale di controllo per l'Umbria con la Deliberazione n. 130/2016:

[...] 2. *La scelta di adottare o mantenere lo strumento societario per perseguire la finalità pubblica individuata richiede, in conformità ai principi generali dell'azione amministrativa, una puntuale motivazione sotto i profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità.*

[...] 4. *E' altresì necessario valutare le conseguenze della scelta, sulla base di una adeguata istruttoria tecnica della gestione economico-finanziaria e patrimoniale degli enti proprietari.*

5. *L'obiettivo del mantenimento della partecipazione può trovare adeguata motivazione, se non in un ritorno economico dell'investimento, nella prospettiva - dettagliatamente argomentata - di un ritorno in termini di sviluppo dell'indotto sul territorio, da monitorare costantemente e rendicontare (cfr. deliberazione Sezione Campania n. 71/2016/VSGO).*

6. *Con riguardo al criterio della eliminazione di partecipazioni non indispensabili (vedi lettera a) del comma 611), la valutazione dell'ente non può prescindere da un'attenta analisi comparativa dei costi attuali e potenziali della partecipata.*

7. *Allo stesso modo, il piano non può ignorare le gestioni strutturalmente deficitarie delle partecipate che, in assenza di particolari ed argomentate motivazioni, di per sé depongono per la obbligatoria dismissione della partecipazione. Nei confronti delle società in perdita strutturale, le cui partecipazioni si ritenga ciononostante di mantenere, occorre motivare e finalizzare gli eventuali interventi finanziari di sostegno, vincolandoli ad analitici piani di recupero societario (cfr. Sezione Piemonte, idem).*



8. *L'obbligo di dismettere le società che non sono "indispensabili" al perseguimento dei fini tipici dell'ente si estende anche alle società che perseguono scopi meramente coerenti con quelli dell'ente. In tal senso, non appaiono normalmente indispensabili le partecipazioni c.d. "polvere", che spesso costituiscono mero investimento in capitale di rischio, fatta salva l'ipotesi in cui si attesti, sotto la responsabilità diretta dell'organo di vertice e, in ogni caso, sulla base di adeguata motivazione, che la partecipazione è necessaria in quanto indispensabile al perseguimento dei fini dell'ente (deliberazione 26 febbraio 2016, n. 61/2016/INPR – Sezione Sicilia).*

[...] 15. *Nei piani di razionalizzazione deve altresì trovare posto una riflessione circa l'incidenza, sul costo della produzione, delle spese per il personale, avendo presente che elevati indici di incidenza possano essere sintomo di scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate da enti pubblici (cfr. deliberazione Sezione delle Autonomie n. 27/2016/FRG). [...]*

Il test di economicità previsto dall'art. 5 del TUSP richiede la disponibilità di sufficienti informazioni in ordine all'andamento delle società partecipate. Nella presente analisi le informazioni sono state desunte dai bilanci di esercizio delle partecipate, dall'attività di controllo posta in essere ai sensi dell'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 e dal bilancio consolidato del Gruppo comunale dell'esercizio 2015 (ultimo approvato).

Tuttavia, oltre all'analisi dei dati contabili e degli indicatori economico-finanziari concernenti i risultati gestionali delle singole società, sarebbe utile disporre anche di *benchmark* per settore di attività, in modo da poter condurre un'indagine comparativa per ambiti omogenei. Questo tipo di informazione non è disponibile né è presente nel "Programma di razionalizzazione delle partecipazioni locali"⁶ (c.d. Piano Cottarelli).

Infine, fatte salve le deroghe e la disciplina transitoria, l'art. 20, comma 2, del TUSP individua una sorta di *test parametrico* a cui sottoporre le partecipazioni dirette e indirette e dal cui risultato discende la necessità di predisporre "un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione". I parametri a cui fare riferimento sono i seguenti:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro⁷;*

⁶ Programma predisposto dal Commissario straordinario per la revisione della spesa, ai sensi dell'art. 23 del D.L. 66/2014, convertito dalla Legge 89/2014.

⁷ L'art. 27, comma 12-quinquies, del TUSP (introdotto dal decreto correttivo) introduce una disciplina transitoria prevedendo che: "Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20".

Rispetto al termine "fatturato", la Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la Delibera n. 54/PAR del 28 marzo 2017, ha ritenuto che "il termine "fatturato" utilizzato dal legislatore nell'art. 20 del t.u. n. 175/2016 debba essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e



- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

In proposito, la Deliberazione n. 19 del 21.07.2017 della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie⁸, nell'individuare le linee guida per la revisione straordinaria delle partecipazioni, ha precisato che:

“Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.”

proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante dai dati considerati nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica (costi di produzione, spese commerciali, amministrative e generali), consente di determinare il risultato della “gestione caratteristica” dell'impresa. La nozione, pertanto, non coincide pienamente con il “valore della produzione” di cui all'art. 2425, lett. A), del codice civile, che come è noto include anche le variazioni intervenute nelle rimanenze di merci, prodotti, semilavorati e prodotti finiti, nonché le variazioni di lavori in corso su ordinazione e gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.”

⁸ Delibera di approvazione delle “Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016”.



5. RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE

Premesso quanto sopra, occorre in primo luogo effettuare la rilevazione delle partecipazioni comunali direttamente e indirettamente possedute.

5.1. Partecipazioni societarie dirette

Il successivo elenco (**Tabella 4**) riporta le partecipazioni direttamente detenute dal Comune di Pisa alla data di redazione della presente relazione⁹. L'elenco è omnicomprendente, pertanto include anche le società in corso di liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali e quelle per le quali è già stata approvata la dismissione con precedenti atti.

Tabella 4 - Partecipazioni dirette detenute dal Comune di Pisa alla data della presente relazione

N.	Denominazione	% part.	Valore nominale part.	Controllo
1	Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. (AEP)	29,280%	€ 19.479,69	
2	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. (APES)	38,700%	€ 336.690,00	
3	Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. – in liquidazione (CPT)	39,171%	€ 6.580.800,05	
4	Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. – fallito (CPR)	7,692%	€ 81.662,55	
5	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. – in liquidazione (CTAP)	15,810%	€ 2.800,00	
6	Compagnia Trasporti Toscana Nord S.r.l. (CTT Nord)	9,379%	€ 3.892.915,50	
7	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. (FCP)	99,000%	€ 118.800,00	Controllata
8	GEA Patrimonio S.r.l.	62,356%	€ 62.356,00	Controllata
9	GEA S.r.l. – in liquidazione	87,834%	€ 3.263.631,00	Controllata
10	Geofor Patrimonio S.r.l.	52,059%	€ 1.301.479,00	Controllata
11	Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A.	2,794%	€ 627.498,90	
12	S.p.A. Navicelli di Pisa	33,333%	€ 157.003,84	
13	Pisamo S.r.l.	99,000%	€ 1.287.000,00	Controllata
14	RetiAmbiente S.p.A.	23,643%	€ 4.368.223,00	
15	Toscana Aeroporti S.p.A. (TA)	4,476%	€ 1.374.697,50	
16	Società Entrate Pisa S.p.A. (SEPI)	97,397%	€ 2.486.500,00	Controllata
17	Toscana Energia S.p.A. (TE)	4,193%	€ 6.131.017,00	
18	Valdarno S.r.l. – in liquidazione	69,955%	€ 4.001.400,00	Controllata

⁹ Le modifiche intervenute dopo il 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del TUSP) sono elencate al paragrafo 3. In particolare è cessata la società Gea Reti S.r.l..



5.2. Partecipazioni societarie indirette

Si elencano in **Tabella 5** le partecipazioni societarie detenute indirettamente dal Comune di Pisa, per il tramite delle proprie dirette, **alla data di redazione della presente relazione**.

Tabella 5 - Partecipazioni indirette (di 1° livello) detenute dal Comune di Pisa alla data della presente relazione

N.	Denominazione	Società intermedia	% part. diretta	% part. indiretta	Note
1	Acque S.p.A.	GEA	12,266%	10,773%	Diretta controllata
3	Alatoscana S.p.A.	TA	13,270%	0,594%	Diretta non controllata
4	ASCIT Servizi Ambientali S.p.A.	RETIAMBIENTE	100,000%	23,643%	Diretta non controllata
5	ATC Esercizio S.p.A.	CPT	0,040%	0,016%	Diretta non controllata
6	Autolinee Toscane Nord S.r.l.	CTT Nord	100,000%	1,682%	Diretta non controllata
7	BluBus S.c.a.r.l.	CTT Nord	1,256%	0,117%	Diretta non controllata
8	Cold Storage Customs Vespucci S.r.l. - con socio unico	INTERPORTO	20,000%	0,559%	Diretta non controllata
9	Consorzio Pisa Energia S.c.a.r.l.	TA	5,263%	0,236%	Diretta non controllata
10	Consorzio Pisano Trasporti S.c.a.r.l.	CTT Nord	95,300%	8,840%	Diretta non controllata
11	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. - in liquidazione	TA	2,372%	0,106%	Diretta non controllata
12	COPIT S.p.A.	CTT Nord	30,000%	2,783%	Diretta non controllata
13	Crociere e Turismo S.r.l. - in liquidazione	CTT Nord	2,000%	0,186%	Diretta non controllata
14	Elbana Servizi Ambientali (ESA) S.p.A.	RETIAMBIENTE	100,000%	23,643%	Diretta non controllata
15	ERSU S.p.A.	RETIAMBIENTE	100,000%	23,643%	Diretta non controllata
16	Firenze Mobilità S.p.A.	TA	3,980%	0,178%	Diretta non controllata
17	Destination Florence Convention and Visitors Bureau S.c.a.r.l.	TA	0,858%	0,038%	Diretta non controllata
18	Geofor S.p.A.	RETIAMBIENTE	100,000%	23,643%	Diretta non controllata
19	Gesam S.p.A.	TE	40,000%	1,677%	Diretta non controllata
21	Immobili A.O.U. Careggi S.p.A.	TA	25,000%	1,119%	Diretta non controllata
22	Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	TA	0,223%	0,026%	Diretta non controllata
		NAVICELLI	0,050%		
23	Irene S.r.l. - in liquidazione	CTT Nord	11,220%	12,631%	Diretta non controllata
		CPT	29,590%		
24	Jet Fuel Co. S.r.l.	TA	51,000%	2,283%	Diretta non controllata
25	La Ferroviaria Italiana S.p.A.	CTT Nord	0,500%	0,047%	Diretta non controllata
26	Mobit S.c.a.r.l.	CTT Nord	30,100%	2,823%	Diretta non controllata
27	Montecatini Congressi S.c.a.r.l. - in liquidazione	TA	5,000%	0,224%	Diretta non controllata
28	Parcheggi Peretola S.r.l.	TA	100,000%	4,476%	Diretta non controllata
29	Power Energia Soc. Coop.	CTT Nord	1,309%	0,121%	Diretta non controllata
30	Rosignano Energia Ambiente S.p.A.	RETIAMBIENTE	100,000%	23,643%	Diretta non controllata
31	S.C.A.M. S.c.a.r.l.	CPR	1,000%	0,077%	Diretta non controllata
32	Società Esercizio dell'Aeroporto della Maremma S.p.A.	TA	0,390%	0,017%	Diretta non controllata
33	Società Generale Trasporti e Mobilità S.p.A. (SGTM)	CTT Nord	5,420%	0,503%	Diretta non controllata
34	Stratos - Sistemi Trasporto Toscana	CPT	7,250%	2,840%	Diretta non controllata
35	Sviluppo Pisa S.r.l. - In liquidazione	PISAMO	100,000%	99,000%	Diretta controllata
36	Ti Forma S.c.a.r.l.	CTT Nord	1,791%	0,166%	Diretta non controllata
37	Tirreno Brennero S.r.l. - in liquidazione	TA	0,270%	0,012%	Diretta non controllata
38	Toscana Aeroporti Engineering S.r.l.	TA	100,000%	4,476%	Diretta non controllata
39	Toscana Energia Green S.p.A.	TE	100,000%	4,193%	Diretta non controllata
40	Trailer Service S.r.l.	INTERPORTO	33,000%	0,922%	Diretta non controllata
41	UIRNET S.p.A.	INTERPORTO	2,630%	0,073%	Diretta non controllata
42	Vaibus S.c.a.r.l.	CTT Nord	89,063%	8,262%	Diretta non controllata
43	Valdarno S.r.l. - in liquidazione	TE	30,045%	1,260%	Diretta non controllata



E' essenziale considerare che l'art. 2, comma 1, lett. g), del TUSP definisce *“partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”*.

La portata di tale definizione è tale da includere nell'ambito delle *“partecipazioni indirette”* (ai fini del TUSP) le sole partecipazioni detenute attraverso le società controllate¹⁰ o gli organismi controllati dal Comune, anche oltre il secondo livello purché aventi tale requisito, e da escludere le partecipazioni non detenute tramite soggetti controllati. Non sono pertanto da includere nella revisione straordinaria le partecipazioni indirette (in senso lato) che non rientrano nell'ambito della suddetta definizione. Ciò è confermato dalla Deliberazione n. 19/2017 della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, che, al paragrafo 2.2, precisa: *“[...] sono rilevanti ai fini del Testo unico e, quindi, della ricognizione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, le società indirette (“quoted” e non) che hanno per tramite una società/organismo a controllo pubblico.”*

Occorre qui dare atto che il Comune di Pisa non ha *“organismi a controllo pubblico”* (diversi dalla società) che siano titolari di partecipazioni societarie.

Sulla base di quanto detto sopra, possono essere escluse dalle successive analisi della presente relazione le partecipazioni che nella colonna *“Note”* della **Tabella 5** riportano l'indicazione: *“Diretta non controllata”*; in tali casi si tratta infatti di partecipazioni detenute dal Comune tramite società alle quali il Comune stesso partecipa in assenza di condizioni di controllo (v. art. 2, comma 2, lett. g, del TUSP). In aggiunta, alcune di dette partecipazioni sono indirettamente detenute dal Comune esclusivamente attraverso Toscana Aeroporti S.p.A., società quotata nel mercato telematico azionario¹¹; come anzidetto, le disposizioni del TUSP si applicano *“solo se espressamente previsto”* alle *“società quoted”* e alle *“società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quoted, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”*¹².

Tre delle suddette società (per le quali la partecipazioni indiretta si realizza tramite una società non controllata) sono partecipate dal Comune anche direttamente:

- Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. – in liquidazione
- Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A.
- Valdarno S.r.l. – in liquidazione

Riepilogando, ai fini del Piano di revisione straordinaria, sono quindi da prendere in esame solo le partecipazioni indirette in:

- Acque S.p.A.
- Sviluppo Pisa S.r.l. – in liquidazione

¹⁰ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 175/2016, per *“controllo”* si intende *“la situazione descritta dall'art. 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono in controllo”*.

L'art. 2359, comma 1, del Codice Civile recita: *“Sono considerate società controllate:*

- 1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.”*

¹¹ La partecipazione nell'odierna Toscana Aeroporti S.p.A. risale al 13.05.1978, anno di costituzione dell'allora Società Aeroporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. (S.A.T. S.p.A.), divenuta Toscana Aeroporti dal 01.06.2015 per cambio di denominazione a seguito dell'incorporazione della Aeroporto di Firenze S.p.A (AdF S.p.A.). La quotazione in borsa del relativo titolo ha avuto inizio il 26.07.2007.

¹² Art. 5, comma 1, D.Lgs. 175/2016.



6. VERIFICA DELLA MANTENIBILITÀ DELLA PARTECIPAZIONE RISPETTO AL TIPO SOCIETARIO, AL VINCOLO DI SCOPO E AL VINCOLO DI ATTIVITÀ

Definito l'elenco delle partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente dal Comune da prendere in esame, occorre in primo luogo effettuare una selezione per escludere quelle non coerenti con i "tipi societari" ammessi e con i "vincoli di scopo" ed i "vincoli di attività" posti dall'art. 4, commi 1 e 2, del TUSP, salve le relative ipotesi derogatorie.

Per quanto concerne il tipo societario, le seguenti **Tabella 6** e **Tabella 7** elencano esclusivamente società rientranti nei tipi consentiti, come previsti dall'art. 3, comma 1, del TUSP. Nelle stesse tabelle, la colonna "*Scopo sociale*" indica, in estrema sintesi, lo scopo della società per poterlo valutare in ordine a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 4 del TUSP, ovvero se la società abbia per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La colonna "*Categoria di attività*", invece, indica sinteticamente la categoria di attività della società per poterla confrontare con la casistica prevista dal comma 2 dell'art. 4 del TUSP e con quella delle relative fattispecie derogatorie ammesse. In relazione a quanto sopra, le valutazioni riportate nella presente relazione sono strettamente di ordine tecnico.

Per completezza, si riepilogano di seguito le deroghe che il TUSP prevede, incluse quelle non riferibili al Comune:

- *art. 4, comma 3*: partecipazioni in società aventi per oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalle amministrazioni socie allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato;
- *art. 4, comma 6*: partecipazioni in società costituite in attuazione dell'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e dell'art. 61 del Regolamento (CE) n. 508/2014 (gruppi di azione locale);
- *art. 4, comma 7*: partecipazioni in società aventi per oggetto prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane, la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *art. 4, comma 8*: partecipazioni in società costituite ai sensi dell'art. 6, comma 9, della Legge 240/2010 con natura di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca;
- *art. 4, comma 9*: società espressamente individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o con decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- *art. 4, comma 9-bis*: partecipazioni in società che producono S.I.E.G. a rete, di cui all'art. 3-bis del D.L. 138/2011¹³, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni dell'art. 4, comma 2, lett. a), del TUSP, purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica;
- *art. 26, comma 2*: partecipazioni nelle società nominativamente elencate nell'Allegato A del TUSP e nelle società per la gestione di fondi europei per conto dello Stato o della Regione, ovvero per la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea;
- *art. 26, comma 3*: partecipazioni nelle società quotate detenute al 31 dicembre 2015;

¹³ L'art. 3-bis del D.L. 138/2011 disciplina gli ambiti territoriali e i criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compreso quello dei rifiuti urbani.



- *art. 26, comma 12-bis*: partecipazioni in società destinataria dei provvedimenti di cui al D.Lgs. 159/2011¹⁴ nonché in società di cui all'art. 7 del D.L. 59/2016;
- *art. 26, comma 12-sexies*: partecipazioni in società autorizzata alla gestione di case da gioco alla data del 23 settembre 2016.

Per esigenze di semplificazione, nell'analisi seguente si fa riferimento alle seguenti categorie (qui riportate con le relative descrizioni):

SIG o SIEG	si intendono le attività di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 4 del TUSP	ovvero	produzione di un servizio di interesse generale o di interesse economico generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.
Attività strumentali	si intendono le attività di cui alla lett. d) del comma 2 dell'art. 4 del TUSP	ovvero	autoproduzione di beni o servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle direttive europee in materia di contratti pubblici e della disciplina nazionale di recepimento, o svolgimento di funzioni amministrative.
Società quotata	si intendono le società a partecipazione pubblica quotate in mercati regolamentati, che possono comunque essere mantenute dalle amministrazioni pubbliche se possedute anteriormente al 31.12.2015 (c. 3, art. 26 TUSP).		
Reti SIEG	si intendono le società a suo tempo costituite per detenere le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali strumentali alla gestione dei servizi pubblici locali, ai sensi dell'art. 113, comma 13, del D.Lgs. 267/2000.		
Attività di mercato	si intendono le attività imprenditoriali non coerenti con le finalità istituzionali del Comune.		

Nella colonna “*Valutazione*” viene indicata, in linea teorica, la mantenibilità o meno della partecipazione sulla base dell'analisi condotta rispetto ai soli elementi presi in considerazione nel presente paragrafo.

In corrispondenza delle società che già si trovano in fase di liquidazione - riportate nell'elenco che segue solo per completezza - viene indicato: “*In liquidazione*”. In questi casi l'analisi odierna risulta superata dalle decisioni già assunte dai soci e dallo stato delle procedure in corso; peraltro la revisione straordinaria delle partecipazioni costituisce aggiornamento del Piano di razionalizzazione già approvato dall'Ente ai sensi della Legge 190/2014 (cfr. art. 24 del TUSP).

Con riferimento alle partecipazioni in Gea Patrimonio S.r.l., Geofor Patrimonio S.r.l. ed Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. si ricorda che la dismissione è già stata approvata con precedenti atti consiliari.

¹⁴ Il D.Lgs. 159/2011 reca il “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.



6.1. Verifica per le partecipazioni dirette

Tabella 6 - Partecipazioni dirette del Comune di Pisa - Analisi: tipo societario, vincoli di scopo e di attività

N.	Denominazione	Scopo sociale	Categoria di attività	Valutazione
1	Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. (AEP)	Gestione controllo impianti termici di competenza della Regione Toscana	Attività strumentali della Regione	Non mantenibile
2	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. (APES)	Gestione del patrimonio E.R.P. dei comuni del LODE Pisano	Attività strumentali	Mantenibile
3	Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. – in liquidazione (CPT)	--	--	In liquidazione
4	Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. – fallito (CPR)	--	--	In liquidazione
5	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. – in liquidazione (CTAP)	--	--	In liquidazione
6	CTT Nord S.r.l.	Gestione del T.P.L. nell'ambito territoriale regionale toscano	SIEG	Mantenibile
7	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. (FCP)	Gestione delle farmacie comunali nel territorio di Pisa	SIEG	Mantenibile
8	GEA Patrimonio S.r.l.	Proprietà degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani	Reti SIEG	Non mantenibile
9	GEA S.r.l. – in liquidazione (GEA)	--	--	In liquidazione
10	Geofor Patrimonio S.r.l.	Proprietà degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani	Reti SIEG	Non mantenibile
11	Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	Logistica delle merci e gestione dell'interporto di Guasticce	Attività di mercato	Non mantenibile
12	S.p.A. Navicelli di Pisa	Gestione aree demaniali dei "Navicelli" e relativi servizi	Attività strumentali	Mantenibile
13	Pisamo S.r.l.	Gestione mobilità e viabilità nel territorio pisano	Attività strumentali	Mantenibile
14	RetiAmbiente S.p.A.	Gestione servizio dei rifiuti urbani nell'A.T.O. Toscana Costa	SIEG	Mantenibile
15	Toscana Aeroporti S.p.A. (TA)	Gestione degli aeroporti di Pisa e Firenze	Società quotata	Mantenibile
16	Società Entrate Pisa S.p.A. (SEPI)	Gestione e riscossione delle entrate locali per i comuni soci	Attività strumentali	Mantenibile
17	Toscana Energia S.p.A. (TE)	Distribuzione del gas naturale anche nel territorio del Comune di Pisa	SIEG	Mantenibile
18	Valdarno S.r.l. – in liquidazione	--	--	In liquidazione

In particolare, per quanto riguarda le partecipazioni valutate *"Non mantenibili"* si precisa quanto segue:

- la partecipazione in **AEP S.r.l.** non è più detenibile in quanto, per effetto della L.R. Toscana 16 dicembre 2016 n. 85, le funzioni relative al controllo degli impianti termici, di cui il Comune di Pisa era titolare e che svolgeva tramite affidamento *in house* a detta società, sono state acquisite dalla Regione Toscana dal 01.01.2017. Pertanto oggi la società svolge attività di competenza della Regione Toscana non più rientranti nei fini del Comune. Di ciò il Comune ha preso atto con Determinazione DD-16A n. 60 del 26.01.2017;



- la decisione di procedere alla soppressione di **Gea Patrimonio S.r.l.** e **Geofor Patrimonio S.p.A.** (poi trasformata in “s.r.l.”) è già stata assunta dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 48 del 17.12.2015 quale misura di razionalizzazione da attuare ai sensi dell’art. 1, commi 611-612, della Legge 190/2014. Peraltro, al di là delle problematiche poste dall’abrogazione del comma 13 dell’art. 113 del D.Lgs. 267/2000¹⁵, l’oggetto delle due società, stando alla lettera della norma, non pare puntualmente riconducibile alle attività ammesse dall’art. 4 del TUSP né alle relative deroghe. Nello specifico, l’oggetto sociale non rientra nella fattispecie dell’art. 4, comma 2, lett. a), del TUSP, che riguarda “la produzione di un servizio di interesse generale”, né evidentemente nelle fattispecie delineate dalle lettere seguenti; inoltre, considerato che entrambe le società in esame sono finalizzate a detenere beni patrimoniali strumentali al servizio dei rifiuti – come tali vincolati nella destinazione e indisponibili –, non pare corretto ricondurle al caso previsto dal comma 3 dell’art. 4

¹⁵ L’art. 113 del D.Lgs. 267/2000, al comma 2 prevede che: “Gli enti locali non possono cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all’esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13.”; al comma 13 recita: “Gli enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è ineditibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest’ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5.”.

La Corte Costituzionale, nella Sentenza n. 320 del 25 novembre 2011 con la quale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della L.R. Lombardia n. 26/2013, ha ritenuto tacitamente abrogato il comma 13 dell’art. 113 del D.Lgs. 267/2000 per incompatibilità con il comma 5 dell’art. 23-bis del D.L. 112/2008 il quale ha sancito il principio della proprietà pubblica delle reti; la Corte ha inoltre ritenuto che il menzionato comma 13 non ha ripreso vigore a seguito dell’abrogazione, per effetto del referendum del 12-13 giugno 2012, dell’art. 23-bis del D.L. 112/2008, poiché tale abrogazione non comporta la reviviscenza della norma abrogata (come stabilito dalla Sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011 con cui la stessa Corte ha dichiarato l’ammissibilità del referendum abrogativo).

Sul tema è intervenuta anche la Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per l’Emilia-Romagna, che con la Delibera n. 9/PAR del 13 febbraio 2012, conformandosi alla menzionata pronuncia della Corte Costituzionale, ha affermato che la società patrimoniale delineata dall’art. 113, comma 13, del TUEL “è da considerarsi una modalità organizzativa superata e non più consentita”; da ciò la Corte ha fatto discendere non solo l’impossibilità di costituire nuove società rientranti nella fattispecie anzidetta ma anche la necessità di dismettere quelle già esistenti.

In vero, parte della dottrina ha criticato le citate conclusioni della Corte Costituzionale e della Corte dei Conti con varie argomentazioni propendenti, tra l’altro, verso un’interpretazione estensiva del concetto di “proprietà pubblica delle reti” tale da includere fra i soggetti proprietari non solo gli enti locali ma anche le “società pubbliche”; è stato anche osservato che l’abrogazione tacita dell’art. 113, comma 13, del TUEL è stata rilevata dalla Corte Costituzionale solo in via interpretativa, non costituendo in senso stretto l’oggetto della pronuncia.

In tempi più recenti il D.Lgs. 175/2016, con l’art. 28, comma 1, lett. b), ha abrogato espressamente l’art. 14, comma 1, del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge 326/2003, che aveva modificato il comma 13 dell’art. 113 del D.Lgs. 267/2000 riformulandolo nel testo in ultimo vigente.

Con riferimento agli effetti di tale abrogazione, sia rispetto all’abrogazione del comma 13 che all’eventualità della sua reviviscenza nel testo precedente alla modifica operata dal D.L. 269/2013, viene in aiuto quanto chiarito dalla la Corte di Cassazione (Sezioni Unite, Sentenza n. 25551 del 7 dicembre 2007) secondo cui “nel regime di successione delle leggi, mentre l’abrogazione della disposizione che modifica o sostituisce quella precedente non comporta la sua reviviscenza, tale effetto può invece predicarsi in caso di abrogazione di una disposizione che abbia come contenuto quello di abrogare una disposizione precedente, sicché ciò che viene meno è proprio l’effetto abrogativo”. La Corte Costituzionale con la Sentenza n. 13 del 24 gennaio 2012 ha affermato che “il fenomeno della reviviscenza di norme abrogate non opera [...] in via generale e automatica e può essere ammesso soltanto in ipotesi tipiche e molto limitate” inoltre “sia la giurisprudenza della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato, sia la scienza giuridica ammettono il ripristino di norme abrogate per via legislativa solo come fatto eccezionale e quando ciò sia disposto in modo espresso”.

Pertanto, allo stato attuale, seppure in un contesto normativo di particolare complessità, risulta intervenuta l’abrogazione del comma 13 dell’art. 113 del D.Lgs. 267/2000 e vigente il principio della proprietà pubblica degli impianti.

Rispetto agli impianti si aggiunge che l’art. 202, commi 4 e 5, del D.Lgs. 152/2006 (“Norme in materia ambientale”), con specifico riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti, prevede che: “Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell’assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio” mentre “I nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio [...]”.



del TUSP¹⁶ che riguarda società *“aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni [...], tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.”*;

- la mancanza dei requisiti per il mantenimento della partecipazione in **Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A.** è già stata rilevata con Deliberazione del C.C. n. 44 del 27.09.2012. Il Comune di Pisa ha chiesto alla società la liquidazione della propria partecipazione ai sensi dell’art. 1, comma 569, della Legge 147/2013; la società, con deliberazione dell’Assemblea del 22.06.2016, si è opposta a tale richiesta. La partecipazione risulta non è necessaria per il perseguimento dei fini istituzionali del Comune, come già ampiamente illustrato e motivato dalla citata Deliberazione del C.C. n. 44/2012, e non mantenibile ai sensi del TUSP.

6.2 Verifica per le partecipazioni indirette

La seguente **Tabella 7** riporta l’elenco delle società partecipate indirettamente da includere nel Piano di revisione straordinaria, così come individuate nel **paragrafo 5.2. Partecipazioni societarie indirette**, e la relativa analisi:

Tabella 7 - Partecipazioni indirette del Comune di Pisa da includere nel Piano di revisione straordinaria - Analisi: tipo societario, vincoli di scopo e di attività

N.	Denominazione	Scopo sociale	Categoria di attività	Valutazione
1	Acque S.p.A.	Gestione del servizio idrico integrato nell’ambito Basso Valdarno	SIEG	Mantenibile
35	Sviluppo Pisa S.r.l. - In liquidazione	--	--	In liquidazione

Per quanto riguarda le società partecipate tramite CTT Nord S.r.l. – che pure non rientrano nell’ambito del Piano di revisione straordinaria in quanto partecipate tramite società non controllata – è opportuno ricordare che l’art. 4, comma 3, dello Statuto di CTT Nord prevede che la società può partecipare in *“associazioni temporanee di imprese (in qualità di mandante e mandataria), consorzi, consorzi stabili e società consortili purché per finalità coerenti con l’oggetto sociale”*. Le partecipazioni di CTT Nord S.r.l. che non rientrano in dette categorie devono quindi essere dismesse nel proseguo delle operazioni di riordino e razionalizzazione previste dal Piano industriale dell’azienda.

Parimenti, le società partecipate indirettamente tramite RetiAmbiente S.p.A. (partecipata direttamente ma senza condizioni di controllo) devono essere quanto prima soppresse mediante fusione per incorporazione nella stessa RetiAmbiente (v. Deliberazione del C.C. n. 49 del 17.12.2015).

L’analisi sin qui condotta rispetto sia alle partecipazioni dirette che alle indirette consente l’esclusione di un primo insieme di partecipazioni societarie dall’ambito di quelle detenibili.

¹⁶ Il comma 3 dell’art. 4 del TUSP recita: *“Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l’utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.”*



7. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

In questa sezione vengono prese in esame, tra le società da includere nel Piano di revisione, quelle che presentano un oggetto sociale o svolgono attività analoghe o simili fra loro; infatti, ai sensi della lett. c) del comma 2 dell'art. 20 del TUSP, tale circostanza comporta la necessità di adottare *“un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”*.

Si precisa che la norma citata impone la rilevazione delle attività analoghe o simili svolte da *“altre società partecipate o da enti pubblici strumentali”*. Pertanto, ai fini della presente analisi, occorre individuare la presenza di eventuali altri enti strumentali del Comune di Pisa diversi dalle società. Allo stato attuale rientra nella categoria il solo Consorzio Società della Salute della Zona Pisana, il cui oggetto è lo svolgimento delle funzioni afferenti la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività socio-sanitarie nei territori dei comuni consorziati. Tale oggetto è diverso da quello di tutte le società partecipate.

Risultano invece avere oggetto simile le società riconducibili al seguente gruppo di attività:

Proprietà degli impianti destinati al servizio integrato dei rifiuti solidi urbani:

Denominazione	Oggetto sociale (sintesi)
GEA Patrimonio S.r.l.	Proprietà di dotazioni patrimoniali per la gestione dei servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio dei rifiuti solidi urbani
Geofor Patrimonio S.r.l.	Proprietà di dotazioni patrimoniali per la gestione del servizio dei rifiuti solidi urbani

La fusione per incorporazione di Gea Patrimonio S.r.l. in Geofor Patrimonio S.r.l., già prevista dalla Deliberazione del C.C. n. 48 del 17.12.2015, consentirebbe di raggiungere due risultati immediati: la cessazione dell'incorporata Gea Patrimonio S.r.l. e la riunione della nuda proprietà dell'impianto inceneritore di Ospedaletto (posseduta dalla prima) con l'usufrutto dello stesso impianto (posseduto dalla seconda). Si tratta di risultati comunque utili ai fini del processo di razionalizzazione, a prescindere dal successivo destino di Geofor Patrimonio S.r.l..



8. ANALISI DI DETTAGLIO DI SINGOLE PARTECIPAZIONI

Una volta escluse le partecipazioni già individuate come non mantenibili sulla base delle verifiche condotte ai precedenti **paragrafi**

6. Verifica della mantenibilità della partecipazione rispetto al tipo societario, al vincolo di scopo e al vincolo di attività e 7. Verifica di analogie e similarità nonchè la quotata Toscana Aeroporti S.p.A., occorre affrontare un'analisi di dettaglio per ciascuna delle partecipazioni rimanenti in modo da verificare la compatibilità delle stesse con gli ulteriori requisiti previsti dal TUSP ed evidenziare le situazioni nelle quali si rendono necessari interventi di razionalizzazione o dismissione. L'analisi viene estesa anche a Geofor Patrimonio S.r.l. per verificare la permanenza delle condizioni già rilevate in occasione del piano di razionalizzazione previsto dalla Legge 190/2014 di cui l'odierna revisione straordinaria costituisce aggiornamento.

L'analisi, oltre a presentare in sintesi la descrizione anagrafica della società ("Anagrafica"), mira ad evidenziare l'assetto societario ("Struttura societaria"), a fornire una breve analisi del bilancio ("Bilancio riclassificato"), a valutare la situazione economico-finanziaria ("Principali indicatori di performance economico-finanziaria"), a verificare che abbia un numero di dipendenti superiore a quello degli amministratori ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. b), del TUSP ("Management e Personale"), ed a valutare, integrando le informazioni di cui sopra mediante ulteriori indicatori quantitativi, la convenienza economica e l'economicità del ricorso allo strumento societario ("Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità").

Gli indici utilizzati sono i seguenti, con i relativi parametri:

Indice	Descrizione	Parametro
Incidenza spese personale su spese correnti	Mutuato da quello calcolato per gli enti locali, considera come spese correnti della società tutti i costi presenti nel conto economico tranne quelli che non rientrano nel rendiconto della gestione del Comune.	Sono considerati eccessivi valori superiori al 50%.
Costo medio del personale	E' il valore medio del costo del personale dipendente della società. Viene confrontato con il costo medio del personale del Comune di Pisa.	Il costo medio per il Comune di Pisa è € 38.607,21.
Tasso medio di debito con le banche	E' il rapporto tra gli oneri finanziari complessivi e il debito verso le banche al 31/12.	Si confronta con il Tasso Euribor a 12 mesi al 31/12.
Incidenza debito con le banche	Si determina come rapporto tra debiti complessivi verso le banche ed il debito complessivo.	Discrezionale, sulla base della capacità della società nel rientro della liquidità
Incidenza oneri finanziari	È il rapporto tra gli oneri finanziari e le spese correnti. Indica il peso dei costi per finanziamento sulle spese correnti	Valori significativamente alti indicano un eccesso di ricorso al mercato dei finanziamenti, che va valutato sulla base degli investimenti realizzati o in corso di realizzazione, e comunque è una condizione che dovrebbe essere temporanea.
Capacità riscossione dei crediti	Esiste un indice simile, noto come "Rotazione dei crediti", ma anziché calcolarlo come rapporto tra fatturato e crediti, si calcola rapportando i Crediti Riscossi nell'anno con i Crediti Complessivi dell'anno. Pertanto l'indice utilizza i flussi dei crediti e non il loro saldo finale al 31/12: ciò consente di determinare con precisione quanti crediti vengono riscossi nell'arco dell'anno e valutare la capacità di riscossione della Società.	Per valori superiori al 85% si ritiene che la società abbia buona capacità nella riscossione dei crediti. Se invece l'indice è inferiore al 50% si presume che la società abbia problemi nella riscossione dei crediti con accumulo degli stessi anno per anno e la necessità di provvedere ad accantonamenti e svalutazioni anche eccedenti i limiti fiscali.
Variazione percentuale dei crediti commerciali	E' un indicatore che consente di evidenziare se la società procede nel recupero dei crediti.	La variazione deve essere contenuta entro il 2%.
Capacità di pagamento dei debiti	Mutuato dall'indice noto come "Rotazione dei debiti", si presenta come rapporto tra debiti pagati nel corso dell'anno e i debiti complessivamente contratti nel	Per valori superiori all'85% si può ritenere che la società abbia buona capacità di adempiere ai propri pagamenti; per valori inferiori al 50% potrebbero



	medesimo periodo. Si tratta di un rapporto tra flussi e non di saldo a fine anno: ciò consente di evidenziare con precisione la capacità della Società di adempiere ai propri obblighi.	esserci problematiche finanziarie e di liquidità.
--	---	---

Si precisa che il costo e la numerosità del personale riportato negli schemi (“Costo Personale Effettivo”, “N. medio dipendenti effettivo”) è determinato, laddove possibile, dalla somma del costo del personale, come da specifica voce del bilancio di esercizio, dei costi sostenuti per lavoro interinale e per le altre forme di lavoro parasubordinato (se presenti) e del personale comandato in servizio presso la società; è inoltre escluso il personale distaccato presso altre società. Ciò consente di ottenere un parametro di confronto con il dato medio del costo del personale del Comune di Pisa; tale confronto è utile nel fornire un termine di paragone ma non è da considerare significativo in via assoluta stanti i diversi contratti collettivi di riferimento e la diversa articolazione delle qualifiche e delle mansioni del personale dipendente.

Per le società strumentali è stata inoltre presa in esame la contabilità economica per centri di ricavo/costo, distinti per ente affidante, al fine di evidenziare l’efficacia ed economicità dei servizi svolti per ciascun socio.

Inoltre, per le sole società strumentali sono stati riportati gli indici già descritti nel bilancio consolidato del Gruppo comunale per l’esercizio 2015, approvato con Deliberazione del C.C. n. 36 del 20.10.2016.

Infine l’analisi prende in esame gli ulteriori parametri previsti dalle lettere d), e), f), g), del TUSP, evidenziando i casi di criticità.

Acque S.p.A.

Anagrafica			
Denominazione	Acque S.p.A.		
Forma giuridica	Società per Azioni		
Data costituzione	17.12.2001	Codice Fiscale/P.IVA	05175700482
Sede Legale	Via Garigliano, 1 - Empoli (FI)		
Oggetto Sociale (sintesi)	Gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Servizio idrico integrato nell'ambito territoriale Basso Valdarno, su affidamento dell'Autorità Idrica Toscana.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Indiretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 9.953.116,00	N. Azioni	9.953.116	V.N. Az.	€ 1,00
Quota diretta	V.N. ---	N. Azioni	—	Percentuale	—
Quota indiretta	Partecipata da Gea S.r.l. (12,266%).			% Totale	10,773%
Tipo di società	Mista pubblico-privata. Il privato è stato scelto con gara a doppio oggetto.				
Controllo analogo	NO				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
		2015	2014	Variazioni
Stato patrimoniale		456.985.426	447.436.727	9.548.699
Attivo	+	456.985.426	447.436.727	9.548.699
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	359.955.605	353.979.669	5.975.936
Immobilizzazioni immateriali	+	135.835.453	134.902.164	933.289
Immobilizzazioni materiali	+	222.751.065	217.549.231	5.201.834
Immobilizzazioni finanziarie	+	1.369.087	1.528.274	-159.187
Attivo circolante	+	97.029.821	93.457.058	3.572.763
Rimanenze	+	4.878.012	4.181.450	696.562
Liquidità Differite	+	72.154.211	73.856.797	-1.702.586
Liquidità Immediate	+	19.997.598	15.418.811	4.578.787
Passivo	-	456.985.426	447.436.727	9.548.699
Patrimonio netto	-	103.033.266	88.642.107	14.391.159
Passività a Lungo (Consolidate)	-	252.200.483	272.445.140	-20.244.657
Passività a Breve (Correnti)	-	101.751.677	86.349.480	15.402.197
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	153.419.309	145.919.432	7.499.877
Costi della produzione	-	123.292.074	119.118.877	4.173.197
Consumo di Materie	-	3.335.106	3.249.970	85.136
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		150.084.203	142.669.462	7.414.741
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	54.531.557	55.881.900	-1.350.343
Valore Aggiunto		95.552.646	86.787.562	8.765.084
Spese per il Personale	-	20.318.244	18.663.488	1.654.756
Margine Operativo Lordo		75.234.402	68.124.074	7.110.328
Ammortamenti	-	45.107.167	41.323.519	3.783.648
Risultato Operativo		30.127.235	26.800.555	3.326.680
Saldo Gestione Finanziaria		-6.379.640	-6.991.106	611.466
Proventi Finanziari	+	2.264.445	2.064.689	199.756
Oneri Finanziari	-	8.644.085	9.055.795	-411.710
Saldo Gestione Straordinaria		-7.716	306.096	-313.812
Proventi Straordinari	+	199.015	420.984	-221.969
Oneri Straordinari	-	206.731	114.888	91.843
Risultato Esercizio Lordo		23.739.879	20.115.545	3.624.334
Imposte dell'esercizio	-	8.154.346	7.196.529	957.817
Risultato Netto Esercizio		15.585.533	12.919.016	2.666.517



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	131.625.956	127.152.852	116.209.388	124.996.065
Ricavi Complessivi	153.419.309	145.919.432	135.659.916	144.999.552
Costo del Personale	20.318.244	18.663.488	18.282.015	19.087.916
Risultato esercizio	15.585.533	12.919.016	6.596.531	11.700.360
ROE / ROI / ROD	15% / 23% / 2,4%	14,5% / 6% / 2,5%	8,5% / 4% / 2,5%	—
Indebitamento	77,454%	80,189%	82,479%	80,04%
Corrente	22,266%	19,299%	18,066%	19,88%
Lungo	55,188%	60,890%	64,413%	60,16%
Autonomia Finanziaria	22,546%	19,811%	17,521%	19,96%
Posizione Finanziaria Netta	-81.754.079	-70.930.669	-63.219.159	-71.967.969

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

La società presenta risultati di esercizio positivi ed in crescita. Effettua consistenti investimenti nel servizio idrico integrato secondo la pianificazione dell'Autorità Idrica Toscana.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	387	Numero Amministratori	8
Compenso Amministratori	€ 295.956,00	Compenso Revisori (+Rev. Legale)	€ 163.805,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito previsto.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 50.665,32	€ 38.607,21	Il costo medio del personale risulta superiore rispetto a quello del Comune di Pisa.
Costo Personale effettivo	€ 21.228.769,00		
N. medio Dipendenti effettivo	419		
Rapporto con Comune di Pisa	1,31	1,10	
Valore Produzione x Dipendente	€ 366.155,87	—	Ciascun dipendente consente di generare ricavi caratteristici per € 366 mila.
Valore Produzione	€ 153.419.309,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	23,40%	50%	Rispetto alle spese correnti il costo del personale risulta contenuto.
Spese correnti	€ 90.738.598,00		
Incidenza debiti v/banche	58,65%	—	Valore alto, dovuto al livello degli investimenti attuati.
Capacità riscossione crediti	56,95%	85%	Risultano crediti di difficile riscossione.

Giudizio sintetico complessivo

La convenienza economica dell'utilizzo dello strumento societario va valutata tenendo presente che, nel caso specifico, la società gestisce un servizio di interesse economico generale su affidamento dell'Autorità di ambito competente.

La società presenta risultati positivi. L'alto indebitamento verso banche è dovuto agli investimenti che la società ha operato sulla base dei programmi dell'Autorità d'ambito; al livello di indebitamento consegue quello degli oneri finanziari. Acque S.p.A. ha dimostrato capacità di distribuire dividendi, dato il significativo margine tra ricavi e costi, e quindi di assicurare lo svolgimento del servizio in condizioni di sostenibilità economica.



Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)	✓	
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	SI
Società priva con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

**Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.**

Anagrafica			
Denominazione	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. (APES S.c.p.A.)		
Forma giuridica	Società consortile per Azioni		
Data costituzione	08.04.2004	Codice Fiscale/P.IVA	01699440507
Sede Legale	Via E. Fermi, 4 – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio dei comuni del LODE Pisano destinato all'edilizia residenziale pubblica		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione del patrimonio E.R.P. nell'ambito territoriale ottimale ai sensi della L.R. 77/1998.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale		€ 870.000,00	N. Azioni	870.000	V.N. Az. € 1,00
Quota diretta	V. N.	€ 336.690,00	N. Azioni	336.690	Percentuale 38,700%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	38,700%
Tipo di società	Totalmente pubblica, con affidamento in house.				
Controllo analogo	Sl. Congiuntamente, tramite previsioni statutarie, contratto di servizio e Assemblea del LODE Pisano.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015

		2015	2014	Variazioni
Stato patrimoniale		21.303.340	19.582.490	1.720.850
Attivo	+	21.303.340	19.582.490	1.720.850
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	3.706.697	4.354.700	-648.003
Immobilizzazioni immateriali	+	2.170.520	1.930.545	239.975
Immobilizzazioni materiali	+	1.082.988	1.368.775	-285.787
Immobilizzazioni finanziarie	+	453.189	1.055.380	-602.191
Attivo circolante	+	17.596.643	15.227.790	2.368.853
Rimanenze	+	0	0	0
Liquidità Differite	+	15.537.746	14.233.076	1.304.670
Liquidità Immediate	+	2.058.897	994.714	1.064.183
Passivo	-	21.303.340	19.582.490	1.720.850
Patrimonio netto	-	1.436.555	1.434.489	2.066
Passività a Lungo (Consolidate)	-	3.086.949	1.810.859	1.276.090
Passività a Breve (Correnti)	-	16.779.836	16.337.142	442.694
Conto Economico		+		
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	10.059.153	10.062.947	-3.794
Costi della produzione	-	9.134.388	9.971.241	-836.853
Consumo di Materie	-	0	0	0
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		10.059.153	10.062.947	-3.794
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	7.205.003	8.047.046	-842.043
Valore Aggiunto		2.854.150	2.015.901	838.249
Spese per il Personale	-	1.816.196	1.811.856	4.340
Margine Operativo Lordo		1.037.954	204.045	833.909
Ammortamenti	-	113.189	112.339	850
Risultato Operativo		924.765	91.706	833.059
Saldo Gestione Finanziaria		-55.349	-39.624	-15.725
Proventi Finanziari	+	65.822	62.355	3.467
Oneri Finanziari	-	121.171	101.979	19.192
Saldo Gestione Straordinaria		-55.838	111.377	-167.215
Proventi Straordinari	+	70.441	243.256	-172.815
Oneri Straordinari	-	126.279	131.879	-5.600
Risultato Esercizio Lordo		813.578	163.459	650.119
Imposte dell'esercizio	-	811.511	157.070	654.441
Risultato Netto Esercizio		2.067	6.389	-4.322



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	8.325.621	8.521.202	8.077.632	8.308.152
Ricavi Complessivi	10.059.153	10.062.947	9.425.831	9.849.310
Costo del Personale	1.816.196	1.811.856	1.587.793	1.738.615
Risultato esercizio	2.067	6.389	5.819	4.758
ROE / ROI / ROD	0,14% / 4,3% / 0,6%	0,44% / 0,47% / 0,06%	0,41% / 0,73% / 0,41%	—
Indebitamento	93,257%	92,675%	91,929%	92,62%
Corrente	78,766%	83,427%	81,746%	81,31%
Lungo	14,490%	9,247%	10,184%	11,31%
Autonomia Finanziaria	6,743%	7,325%	8,071%	7,38%
Posizione Finanziaria Netta	-14.720.939	-15.342.428	-13.149.576	-14.404.314

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

La società non ha finalità di lucro e conserva nel tempo un sostanziale pareggio economico.

Finanziariamente risente del ritardo nella riscossione dei crediti verso gli assegnatari degli alloggi E.R.P. con conseguente riduzione delle disponibilità liquide ed aumento delle passività verso banche. Si registrano quindi criticità nella situazione finanziaria.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	35	Numero Amministratori	1
Compenso Amministratori	€ 38.772,00	Compenso Revisori (+ Rev. Legale)	€ 46.744,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 51.891,31	€ 38.607,21	Il costo medio del personale è superiore a quello del Comune di Pisa.
Costo Personale effettivo	€ 1.816.196,00		
N. medio Dipendenti effettivo	35		
Rapporto con Comune di Pisa	1,34	1,10	
Valore Produzione x Dipendente	€ 287.404,37	—	Ciascun dipendente consente alla società di generare ricavi per oltre € 287 mila.
Valore Produzione	€ 10.059.153,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	19,29%	50%	Il peso del costo totale del personale è inferiore al parametro di riferimento.
Spese correnti	€ 9.412.847,00		
Incidenza debiti v/banche	18,66%	—	L'indebitamento verso banche è contenuto.
Capacità riscossione crediti	-90,02%	85%	



Indicatori specifici per le società strumentali

INDICI SOCIETA' STRUMENTALI APES	2012	2013	2014	2015	NOTE
Incidenza Spese Personale su Spese Correnti	21,42%	19,10%	19,59%	19,29%	😊
Costo Medio del Personale	50.995,85	45.249,16	50.203,82	51.861,68	😞
Tasso Medio Debiti Banche	4,61%	3,09%	4,23%	3,27%	😞
Incidenza Debiti Banche	9,48%	13,11%	13,27%	18,66%	😊
Incidenza Oneri Finanziari	0,81%	0,79%	1,10%	1,29%	😊
Capacità Riscossione Crediti	43,45%	42,17%	36,53%	35,61%	😞
Variazione Percentuale dei Crediti Commerciali	2,08%	0,13%	18,16%	9,12%	😞
Capacità Pagamento Debiti	99,63%	99,63%	99,57%	99,62%	😊



Analisi Centri di Ricavo/Costo - Anni 2013-2015

CENTRI DI RICAVO/COSTO	N. Alloggi gestiti	RISULTATO ECONOMICO Ante Imposte			Rendimento x Alloggio		
		2015	2014	2013	2015	2014	2013
Bientina	98,50	27.535,14	5.892,30	19.276,03	279,54	61,75	244,00
Buti	52,33	29.950,65	37.669,84	22.588,23	572,34	703,06	445,09
Calci	66,75	38.933,72	12.457,88	-1.537,70	583,28	188,27	-23,84
Calcinaia	64,33	12.383,87	40.076,42	-23.750,04	192,51	646,39	-384,12
Capannoli	33,75	25.427,16	22.665,20	8.549,68	753,40	668,20	267,18
Casale	8,50	958,16	-1.402,65	-3.036,40	112,72	-177,10	-387,79
Casciana Terme Lari	48,33	18.024,31	14.645,88	17.473,03	372,94	354,36	642,19
Cascina	304,75	21.558,37	-63.218,95	-40.705,38	70,74	-212,74	-145,59
Castelfranco	199,50	57.071,92	47.236,93	43.782,54	286,07	237,17	228,63
Castellina	37,58	13.985,09	-22.465,13	2.751,94	372,14	-615,48	76,08
Castelnuovo	25,42	2.947,66	12.727,33	-1.492,19	115,96	521,18	-62,38
Chianni	22,58	1.757,24	19.816,92	8.468,77	77,82	897,51	403,27
Crespina Lorenzana	14,58	2.574,05	1.703,06	-404,76	176,55	140,98	-130,59
Fauglia	27,33	3.626,79	4.848,05	2.429,48	132,70	237,42	121,96
Guardistallo	10,25	-2.326,46	-18.246,56	-269,45	-226,97	-2.126,64	-33,68
Lajatico	37,83	12.189,74	-174,64	-24.937,24	322,22	-4,70	-692,70
Montecatini V.C.	26,83	-1.988,13	14.876,35	-18.805,27	-74,10	550,98	-696,49
Montescudaio	5,00	5.494,31	2.973,26	-1.263,56	1.098,86	615,58	-252,71
Monteverdi	31,25	-42.238,59	612,52	-4.619,04	-1.351,63	18,52	-144,35
Montopoli	123,67	-14.714,65	28.180,86	16.002,72	-118,98	229,11	131,80
Orciano	16,33	4.540,99	-402,85	-1.311,64	278,08	-24,91	-81,98
Palaia	56,17	18.201,74	15.519,09	5.871,49	324,05	289,64	110,78
Peccioli	87,58	57.500,83	18.693,05	13.489,33	656,55	211,41	156,85
PISA	3.352,08	309.435,86	-125.253,05	61.801,50	92,31	-38,02	21,98
Pomarance	103,58	-21.424,18	-2.670,09	11.109,12	-206,84	-25,21	112,02
Ponsacco	64,00	16.878,20	16.207,31	7.316,54	263,72	252,92	114,02
Pontedera	944,83	241.012,82	3.321,32	-57.240,25	255,09	3,82	-73,79
Riparbella	18,17	14.583,77	9.752,80	8.655,76	802,63	536,75	453,66
San Giuliano	218,67	49.536,98	76.926,91	31.220,08	226,54	362,01	145,60
San Miniato	246,42	36.634,64	41.507,85	48.746,85	148,67	173,43	214,04
Santa Croce	317,67	79.139,34	517,19	43.130,88	249,12	1,66	171,95
Santa Luce	53,08	-8.034,94	2.377,90	-26.383,55	-151,37	45,73	-597,32
S.Maria a Monte	88,08	-10.182,99	2.319,57	1.760,81	-115,61	27,10	21,21
Terricciola	48,75	3.357,14	-13.283,06	-11.206,86	68,86	-295,18	-259,60
Vecchiano	72,50	-25.065,29	-10.154,44	-40.857,89	-345,73	-148,24	-667,94
Vicopisano	20,08	-4.378,35	5.340,63	5.153,70	-218,05	299,53	368,12
Volterra	175,17	-170.950,25	15.021,59	30.785,37	-975,91	88,80	199,04
AGENZIA CASA	—	9.641,00	-53.157,53	9.989,84	—	—	—
TOTALE COMPLESSIVO	7.119,22	813.577,66	163.459,06	162.532,47	114,28	23,63	26,36

**Giudizio sintetico complessivo**

La convenienza economica dell'utilizzo dello strumento societario va valutata tenendo presente che la gestione "esternalizzata" a livello di ambito ottimale delle funzioni attinenti all'edilizia residenziale pubblica è necessitata dalle previsioni della L.R. 77/1998 e che la missione della società è tipicamente "sociale" e si rivolge ad un'utenza in genere caratterizzata da difficoltà economiche con conseguente probabilità di insolvenza.

Le problematiche di ordine economico e finanziario che, per le ragioni sopra richiamate, caratterizzano il settore dell'E.R.P., vanno tuttavia tenute distinte dalle modalità di gestione delle relative funzioni. Rispetto a queste la società ha finora assicurato la gestione dei servizi affidati in condizioni di equilibrio economico.

E' comunque opportuno che la società continui a perseguire il contenimento dei costi di funzionamento anche in modo da poter assicurare un adeguato livello di interventi manutentivi sul patrimonio gestito.

Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	SI
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo			
Descrizione Test		Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)		✓	SI
Finalità istituzionali		✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)		✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)			
Accordo Programma (c. 2, lett. b)			
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)			
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		✓	
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)			
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)		✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)		✓	NO
Società priva con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)			
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)			
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)			
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)			
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		✓	
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)			

Compagnia Trasporti Toscana Nord S.r.l.

Anagrafica			
Denominazione	Compagnia Trasporti Toscana Nord S.r.l. (CTT Nord S.r.l.)		
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata		
Data costituzione	11.05.2004	Codice Fiscale/P.IVA	01954820971
Sede Legale	Via A. Bellatalla n. 1, loc. Ospedaletto – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Gestione del servizio di T.P.L. su gomma.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione del servizio di T.P.L. (tramite la consortile CPT S.c.a.r.l.)		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 41.507.349,00	N. Azioni	—	V.N. Az.	—
Quota diretta	V. N. € 3.892.915,50	N. Azioni	—	Percentuale	9,379%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	9,379%
Tipo di società	Mista pubblico-privata a prevalente capitale pubblico.				
Controllo analogo	NO.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
	2015	2014	Variazioni	
Stato patrimoniale	155.951.721	119.409.306	36.542.415	
Attivo	+	155.951.721	119.409.306	36.542.415
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	94.784.839	73.046.643	21.738.196
Immobilizzazioni immateriali	+	920.606	915.823	4.783
Immobilizzazioni materiali	+	86.064.359	54.678.020	31.386.339
Immobilizzazioni finanziarie	+	7.799.874	17.452.800	-9.652.926
Attivo circolante	+	61.166.882	46.362.663	14.804.219
Rimanenze	+	1.766.489	1.847.828	-81.339
Liquidità Differite	+	57.516.334	43.865.256	13.651.078
Liquidità Immedie	+	1.884.059	649.579	1.234.480
Passivo	-	155.951.721	119.409.306	36.542.415
Patrimonio netto	-	34.135.762	33.923.834	211.928
Passività a Lungo (Consolidate)	-	59.142.694	38.831.039	20.311.655
Passività a Breve (Correnti)	-	62.673.265	46.654.433	16.018.832
Conto Economico	+			
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)		112.701.987	96.031.439	16.670.548
Costi della produzione	-	110.940.250	96.191.523	14.748.727
Consumo di Materie	-	17.262.921	17.515.274	-252.353
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		95.439.066	78.516.165	16.922.901
Spese per Servizi Esterni (S.O.E)	-	23.300.970	20.804.898	2.496.072
Valore Aggiunto		72.138.096	57.711.267	14.426.829
Spese per il Personale	-	60.056.818	48.820.922	11.235.896
Margine Operativo Lordo		12.081.278	8.890.345	3.190.933
Ammortamenti	-	10.319.541	9.050.429	1.269.112
Risultato Operativo		1.761.737	-160.084	1.921.821
Saldo Gestione Finanziaria		-1.096.619	-756.768	-339.851
Proventi Finanziari	+	348.590	699.268	-350.678
Oneri Finanziari	-	1.445.209	1.456.036	-10.827
Saldo Gestione Straordinaria		-23.820	-232.729	208.909
Proventi Straordinari	+	200.648	647.916	-447.268
Oneri Straordinari	-	224.468	880.645	-656.177
Risultato Esercizio Lordo		641.298	-1.149.581	1.790.879
Imposte dell'esercizio	-	211.583	613.032	-401.449
Risultato Netto Esercizio		429.715	-1.762.613	2.192.328



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	94.740.239	76.620.784	76.581.885	82.647.636
Ricavi Complessivi	112.701.987	96.031.439	95.233.428	101.322.285
Costo del Personale	60.056.818	48.820.922	50.092.140	52.989.960
Risultato esercizio	429.715	-1.762.613	-4.564.545	-1.965.814
ROE / ROI / ROD	1,26% / 1,1% / 1,2%	-5,2% / -0,13% / 1,7%	-12,8% / -2,6% / 0,9%	—
Indebitamento	78,111%	71,590%	71,956%	73,89%
Corrente	40,188%	39,071%	37,137%	38,80%
Lungo	37,924%	32,519%	34,819%	35,09%
Autonomia Finanziaria	21,889%	28,410%	28,044%	26,11%
Posizione Finanziaria Netta	-60.789.206	-46.004.854	-46.403.918	-51.065.993

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

La società presenta elementi di criticità nella situazione finanziaria anche derivanti dal ricorso all'indebitamento e dalla difficoltà della celere riscossione dei crediti verso gli enti locali affidanti il servizio di trasporto pubblico.

Ha avuto perdite negli esercizi dal 2011 al 2014 ed ha raggiunto l'utile a partire dal 2015; in proposito va considerato che fino al 2012 la società non era partecipata dai soci attuali e che le perdite maturate nel triennio 2012-2014 corrispondono alla fase di start-up aziendale prevista dal Piano industriale. Inoltre, per espressa previsione dell'art. 20, comma 2, del TUSP, il parametro relativo alle perdite non rileva in quanto società di gestione di un SIEG.

La prosecuzione delle azioni di efficientamento delineate nelle Linee guida per il Piano industriale rimane elemento centrale per il consolidamento dei margini di redditività.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	1.484	Numero Amministratori	6
Compenso Amministratori	€ 195.885,00	Compenso Revisori (+ Soc. di Revisione)	€ 144.598,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 41.189,86	€ 38.607,21	Il costo medio del personale è di poco superiore a quello del Comune di Pisa.
Costo Personale effettivo	€ 61.125.751,00		
N. medio Dipendenti effettivo	1.484		
Rapporto con Comune di Pisa	1,07	1,10	
Valore Produzione x Dipendente	€ 75.944,74	—	I ricavi per dipendente sono modesti.
Valore Produzione	€ 112.701.987,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	60,62%	50%	L'incidenza delle spese di personale è elevata.
Spese correnti	€ 100.830.621,00		
Incidenza debiti v/banche	20,43%	—	L'indebitamento è in crescita dal 2012.
Capacità riscossione crediti	52,95%	85%	Risultano crediti di lenta esazione.

Giudizio sintetico complessivo

Si rinvia alle considerazioni espresse in ordine alla situazione economico-finanziaria con particolare riferimento all'esigenza di consolidare i risultati economici positivi conseguiti negli esercizi 2015 e 2016 unitamente a condizioni di economicità nella gestione del servizio.



Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	SI
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)	✓	
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)	✓	
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

Farmacie Comunali Pisa S.p.A.

Anagrafica			
Denominazione	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. (FCP S.p.A)		
Forma giuridica	Società per Azioni		
Data costituzione	22.04.2003	Codice Fiscale/P.IVA	01659730509
Sede Legale	Via Lucchese, 15 – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Gestione delle farmacie delle quali sono titolari i comuni soci.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione delle n. 6 farmacie di cui è titolare il Comune di Pisa.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale		€ 120.000,00	N. Azioni	2.400	V.N. Az. € 50,00
Quota diretta	V. N.	€ 118.800,00	N. Azioni	2.376	Percentuale 99,00%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	99,00%
Tipo di società	Mista pubblico-privata, a maggioranza pubblica.				
Controllo analogo	NO.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015

		2015	2014	Variazioni
Stato patrimoniale		4.330.982	4.160.858	170.124
Attivo	+	4.330.982	4.160.858	170.124
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	1.149.055	1.170.547	-21.492
Immobilizzazioni immateriali	+	610.509	597.130	13.379
Immobilizzazioni materiali	+	538.546	573.417	-34.871
Immobilizzazioni finanziarie	+	0	0	0
Attivo circolante	+	3.181.927	2.990.311	191.616
Rimanenze	+	1.544.367	1.569.374	-25.007
Liquidità Differite	+	909.579	936.312	-26.733
Liquidità Immediate	+	727.981	484.625	243.356
Passivo	-	4.330.982	4.160.858	170.124
Patrimonio netto	-	557.705	354.988	202.717
Passività a Lungo (Consolidate)	-	988.093	1.218.459	-230.366
Passività a Breve (Correnti)	-	2.785.184	2.587.411	197.773
Conto Economico	+			
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	10.576.240	10.427.986	148.254
Costi della produzione	-	10.310.046	10.240.245	69.801
Consumo di Materie	-	6.665.647	6.591.051	74.596
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		3.910.593	3.836.935	73.658
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	937.896	898.163	39.733
Valore Aggiunto		2.972.697	2.938.772	33.925
Spese per il Personale	-	2.482.778	2.531.967	-49.189
Margine Operativo Lordo		489.919	406.805	83.114
Ammortamenti	-	223.725	219.064	4.661
Risultato Operativo		266.194	187.741	78.453
Saldo Gestione Finanziaria		-19.692	-10.015	-9.677
Proventi Finanziari	+	461	923	-462
Oneri Finanziari	-	20.153	10.938	9.215
Saldo Gestione Straordinaria		5.407	25.865	-20.458
Proventi Straordinari	+	7.963	38.190	-30.227
Oneri Straordinari	-	2.556	12.325	-9.769
Risultato Esercizio Lordo		251.909	203.591	48.318
Imposte dell'esercizio	-	49.191	85.788	-36.597
Risultato Netto Esercizio		202.718	117.803	84.915

**Principali indicatori di performance economico-finanziaria**

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	10.576.240	10.427.986	10.329.161	10.444.462
Ricavi Complessivi	10.576.240	10.427.986	10.329.161	10.444.462
Costo del Personale	2.482.778	2.531.967	2.520.735	2.511.827
Risultato esercizio	202.718	117.803	87.746	408.267
ROE – ROI – ROD	36% / 6,1% / 0,5%	33% / 4,5% / 0,3%	37% / 4,7% / 0,3%	—
Indebitamento	87,123%	91,468%	93,936%	90,84%
Corrente	64,308%	62,185%	66,931%	64,47%
Lungo	22,815%	29,284%	27,004%	26,37%
Autonomia Finanziaria	12,877%	8,532%	6,064%	9,16%
Posizione Finanziaria Netta	-2.057.203	-2.102.786	-2.155.391	-2.105.127

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

Gli indicatori sono sostanzialmente positivi e la società è in grado di ottemperare con regolarità ai debiti a breve. Gli utili di bilancio sono progressivamente in crescita e possono ulteriormente incrementare con la piena attuazione del Piano industriale dell'azienda.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	59	Numero Amministratori	1
Compenso Amministratori	€ 21.000,00	Compenso Revisori	€ 17.316,00
Rispetto dei requisiti lett. b) c. 2, art. 20	SI.		

Analisi di convenienza economica, di sostenibilità finanziaria, di efficacia, efficienza ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 42.080,98	€ 38.607,21	Il costo medio è di poco superiore a quello del Comune di Pisa.
<i>Costo Personale effettivo</i>	€ 2.482.778,00		
<i>N. medio Dipendenti effettivo</i>	59		
<i>Rapporto con Comune di Pisa</i>	1,09	1,10	
Valore Produzione x Dipendente	€ 179.258,31	—	Ciascun dipendente consente alla società di generare ricavi per oltre € 179 mila.
<i>Valore Produzione</i>	€ 10.576.240,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	24,50%	50%	Il peso del costo del personale è ancora elevato rispetto agli obiettivi assunti.
<i>Spese correnti</i>	€ 10.133.214,00		
Incidenza debiti v/banche	6,93%	—	Farmacie ha debiti bancari contenuti.
Capacità riscossione crediti	94,39%	85%	La riscossione dei credi non presenta criticità.

Giudizio sintetico complessivo

La società ha pienamente superato la crisi aziendale avvenuta negli anni 2009-2011 e sta crescendo, in termini di risultati economici, nonostante il settore della distribuzione dei farmaci, a livello nazionale, abbia perso marginalità.

E' essenziale continuare a perseguire gli obiettivi di contenimento dei costi e di incremento delle redditività definiti con il Piano industriale 2012-2020 (approvato con Deliberazione del C.C. n. 65/2011) ed in primo luogo la riduzione dell'incidenza dei costi del personale sul fatturato.



Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	SI
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)	✓	
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)	✓	
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

Geofor Patrimonio S.r.l.

Anagrafica			
Denominazione	Geofor Patrimonio S.r.l.		
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata		
Data costituzione	14.06.2005	Codice Fiscale/P.IVA	01751030501
Sede Legale	Via America, snc – Pondera (PI)		
Oggetto Sociale (sintesi)	Proprietà dotazioni strumentali del servizio dei rifiuti solidi urbani.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Proprietà dotazioni strumentali del servizio dei rifiuti solidi urbani.		

Struttura societaria						
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO	
Capitale Sociale	€ 2.500.003,00	N. Azioni		V.N. Az.		
Quota diretta	V. N. € 1.301.479,00	N. Azioni	1.301.479	Percentuale	52,059%	
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	52,059%	
Tipo di società	Totalmente pubblica.					
Controllo analogo	NO.					

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
		2015	2014	Variazioni
Stato patrimoniale		15.904.301	18.191.398	-2.287.097
Attivo	+	15.904.301	18.191.398	-2.287.097
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	15.517.686	17.647.307	-2.129.621
Immobilizzazioni immateriali	+			
Immobilizzazioni materiali	+	15.517.686	17.647.307	-2.129.621
Immobilizzazioni finanziarie	+			
Attivo circolante	+	386.615	544.091	-157.476
Rimanenze	+			
Liquidità Differite	+	371.053	532.984	-161.931
Liquidità Immediate	+	15.562	11.107	4.455
Passivo	-	15.904.301	18.191.398	-2.287.097
Patrimonio netto	-	3.647.669	3.440.922	206.747
Passività a Lungo (Consolidate)	-	6.990.361	10.619.740	-3.629.379
Passività a Breve (Correnti)	-	5.266.271	4.130.736	1.135.535
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	3.034.519	3.434.519	-400.000
Costi della produzione	-	2.422.243	2.455.592	-33.349
Consumo di Materie	-			
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		3.034.519	3.434.519	-400.000
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	292.623	300.387	-7.764
Valore Aggiunto		2.741.896	3.134.132	-392.236
Spese per il Personale	-			
Margine Operativo Lordo		2.741.896	3.134.132	-392.236
Ammortamenti	-	2.129.620	2.155.205	-25.585
Risultato Operativo		612.276	978.927	-366.651
Saldo Gestione Finanziaria		-269.814	-336.961	67.147
Proventi Finanziari	+	181	70	111
Oneri Finanziari	-	269.995	337.031	-67.036
Saldo Gestione Straordinaria		-553	-50.066	49.513
Proventi Straordinari	+		6	-6
Oneri Straordinari	-	553	50.072	-49.519
Risultato Esercizio Lordo		341.909	591.900	-249.991
Imposte dell'esercizio	-	135.162	240.693	-105.531
Risultato Netto Esercizio		206.747	351.207	-144.460
Utile (perdita) d'esercizio di spettanza di terzi	+			
Utile (perdita) d'esercizio di Gruppo	+	206.747	351.207	-144.460

**Principali indicatori di performance economico-finanziaria**

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	2.800.000	3.200.000	3.200.000	3.066.667
Ricavi Complessivi	3.034.519	3.434.519	3.457.199	3.308.746
Costo del Personale	0	0	0	0
Risultato esercizio	206.747	351.207	245.297	267.750
ROE / ROI / ROD	5,7% / 3,8% / 2,2%	10,2% / 5,4% / 2,3%	7,9% / 5,4% / 2,3%	—
Indebitamento	77,065%	81,085%	84,836%	81,00%
Corrente	33,112%	22,707%	19,697%	25,17%
Lungo	43,953%	58,378%	65,140%	55,82%
Autonomia Finanziaria	22,935%	18,915%	15,164%	19,00%
Posizione Finanziaria Netta	-5.250.709	-4.119.629	-4.007.078	-4.459.139

Giudizio sulla situazione economica e finanziaria della società

La società presenta buoni indicatori economici e finanziari. I ricavi sono costituiti dai canoni del termovalorizzatore mentre i costi sono relativi alla gestione, all'ammortamento degli impianti e agli interessi per i mutui contratti.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	0	Numero Amministratori	3
Compenso Amministratori	€ 28.427,00	Compenso Revisori	€ 16.616,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	NO.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità**Giudizio sintetico complessivo**

La società non ha dipendenti e non eroga servizi; si limita a detenere la proprietà impianti relativi al servizio dei rifiuti urbani, concessi al gestore a titolo oneroso, ed a sostenere i relativi costi di ammortamento. Svolge una funzione di raccordo fra i comuni soci che, tramite la società stessa, detengono la proprietà indivisa degli impianti.

I costi di funzionamento potrebbero essere risparmiati con la cessazione della società, da attuare comunque salvaguardando la proprietà pubblica delle dotazioni patrimoniali strumentali al servizio dei rifiuti urbani.

Ulteriori requisiti previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO



Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	NO
Finalità istituzionali		
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	NO
SIEG (c. 2, lett. a)		
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	NO
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)	✓	
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)	✓	
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

Pisamo S.r.l.

Anagrafica			
Denominazione	Pisamo - Azienda per la mobilità S.r.l. (PISAMO S.r.l.)		
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata		
Data costituzione	04.06.2004	Codice Fiscale/P.IVA	01707050504
Sede Legale	Via Cesare Battisti, 71 – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Servizi a favore degli enti soci in materia di mobilità, viabilità e sosta, manutenzione stradale.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione mobilità, viabilità e sosta, manutenzione stradale.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 1.300.000,00	N. Azioni	—	V.N. Az.	—
Quota diretta	V. N. € 1.287.000,00	N. Azioni	—	Percentuale	99,00%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	99,00%
Tipo di società	Totalmente pubblica, con affidamento in house.				
Eventuale controllo analogo	SI. Congiuntamente mediante previsioni statutarie, convenzione ex art. 30 del TUEL e contratto di servizio.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
	2015	2014	Variazioni	
Stato patrimoniale	33.028.832	30.080.110	2.948.722	
Attivo	+	33.028.832	30.080.110	2.948.722
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	14.061.183	11.942.167	2.119.016
Immobilizzazioni im materiali	+	11.986.960	9.477.643	2.509.317
Immobilizzazioni materiali	+	1.667.612	1.669.585	-1.973
Immobilizzazioni finanziarie	+	406.611	794.939	-388.328
Attivo circolante	+	18.967.649	18.137.943	829.706
Rimanenze	+	2.720	5.717	-2.997
Liquidità Differite	+	16.384.119	14.584.377	1.799.742
Liquidità Immediate	+	2.580.810	3.547.849	-967.039
Passivo	-	33.028.832	30.080.110	2.948.722
Patrimonio netto	-	2.906.753	2.856.554	50.199
Passività a Lungo (Consolidate)	-	12.854.755	9.772.254	3.082.501
Passività a Breve (Correnti)	-	17.267.324	17.451.302	-183.978
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	18.398.788	19.086.439	-687.651
Costi della produzione	-	17.817.102	18.752.155	-935.053
Consumo di Materie	-	81.579	36.076	45.503
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		18.317.209	19.050.363	-733.154
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	16.275.523	17.245.480	-969.957
Valore Aggiunto		2.041.686	1.804.883	236.803
Spese per il Personale	-	1.082.453	1.053.608	28.845
Margine Operativo Lordo		959.233	751.275	207.958
Ammortamenti	-	377.547	416.991	-39.444
Risultato Operativo		581.686	334.284	247.402
Saldo Gestione Finanziaria		-384.143	28.524	-412.667
Proventi Finanziari	+	19.310	47.178	-27.868
Oneri Finanziari	-	403.453	18.654	384.799
Saldo Gestione Straordinaria		-2	14.807	-14.809
Proventi Straordinari	+		14.807	-14.807
Oneri Straordinari	-	2		2
Risultato Esercizio Lordo		197.541	377.615	-180.074
Imposte dell'esercizio	-	147.342	146.826	516
Risultato Netto Esercizio		50.199	230.789	-180.590



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	18.243.054	18.116.307	15.043.572	17.134.311
Ricavi Complessivi	18.398.788	19.086.439	15.368.337	17.617.855
Costo del Personale	1.082.453	1.053.608	1.020.467	1.052.176
Risultato esercizio	50.199	230.789	135.287	416.275
ROE / ROI / – ROD	1,7% / 1,8% / 1,3%	8,1% / 1,1% / 0,1%	5,1% / 0,6% / - 0,1%	—
Indebitamento	91,199%	90,504%	90,807%	90,84%
Corrente	52,280%	58,016%	56,195%	55,50%
Lungo	38,920%	32,487%	34,612%	35,34%
Autonomia Finanziaria	8,801%	9,496%	9,193%	9,16%
Posizione Finanziaria Netta	-14.686.514	-13.903.453	-12.849.257	-13.813.075

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

La società evidenzia risultati economici positivi nel corso degli anni.

Presenta elementi di criticità nel mantenimento dell'equilibrio finanziario a causa della presenza di crediti non riscossi verso la controllata Sviluppo Pisa.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	16	Numero Amministratori	1
Compenso Amministratori	€ 26.400,00	Compenso Revisori	€ 42.572,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 67.653,31	€ 38.607,21	Costo medio del personale elevato.
Costo Personale effettivo	€ 1.082.453,00		
N. medio Dipendenti effettivo	16		
Rapporto con Comune di Pisa	1,75	1	
Valore Produzione x Dipendente	€ 1.149.924,25	—	Il singolo dipendente genera complessivi ricavi per € 1,1 mln.
Valore Produzione	€ 18.398.788,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	6,09%	50%	L'incidenza della spesa di personale è contenuta in termini percentuali.
Spese correnti	€ 17.787.235,00		
Incidenza debiti v/banche	2,84%	—	Non vi sono debiti bancari di rilevante importanza.
Capacità riscossione crediti	83,23%	85%	Alta quella verso gli utenti.



Indicatori specifici per società strumentali

INDICI SOCIETA' STRUMENTALI PISAMO	2012	2013	2014	2015	NOTE
Incidenza Spese Personale su Spese Correnti	7,84%	7,13%	5,89%	6,09%	😊
Costo Medio del Personale	70.315,29	63.779,19	65.850,50	67.653,31	😞
Tasso Medio Debiti Banche	2,21%	1,70%	1,75%	1,54%	😊
Incidenza Debiti Banche	8,80%	4,89%	3,91%	2,84%	😊
Incidenza Oneri Finanziari	0,26%	0,15%	0,10%	0,07%	😊
Capacità Riscossione Crediti	90,48%	84,92%	86,22%	83,23%	😞
Variazione Percentuale dei Crediti Commerciali	-6,28%	306,65%	33,30%	12,63%	😞
Capacità Pagamento Debiti	99,80%	99,80%	99,80%	99,75%	😊

Giudizio sintetico complessivo

La gestione economica è positiva e garantisce autofinanziamento con la riservizzazione degli utili d'esercizio. La società, in assenza di crediti di difficile riscossione, sarebbe in grado di destinare parte degli utili a dividendi per i soci. Elevato il costo medio del personale comunque in un contesto in cui l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è molto bassa.

Ulteriori requisiti previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizio sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	SI
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO



Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)		
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)	✓	
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)	✓	
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

**RetiAmbiente S.p.A.**

Anagrafica			
Denominazione	RetiAmbiente S.p.A.		
Forma giuridica	Società per Azioni		
Data costituzione	16.12.2011	Codice Fiscale/P.IVA	02031380500
Sede Legale	Via A. Bellatalla n. 1, loc. Ospedaletto – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale Toscana Costa.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Futuro gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani una volta completato il processo di aggregazione in corso e la gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 18.475.435,00	N. Azioni	18.475.435	V.N. Az.	€ 1,00
Quota diretta	V. N. € 4.368.223,00	N. Azioni	4.368.223	Percentuale	23,643%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	23,643%
Tipo di società	Totalmente pubblica. Diverrà mista pubblico-privata una volta selezionato il socio privato con gara a doppio oggetto.				
Controllo analogo	NO.				

Il Bilancio riclassificato non è stato riportato perché non è significativo data la limitata operatività della società in attesa delle previste fusioni per incorporazione delle partecipate e dell'avvio dell'attività. Il risultato d'esercizio 2015 è pari a zero.

Principali indicatori di performance economico-finanziaria**Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società**

Costituita per affidare ad un unico soggetto la gestione dei rifiuti urbani per l'ambito territoriale ottimale Toscana Costa, RetiAmbiente è attualmente in una fase di start up in quanto non si è ancora completato l'iter di conferimento e incorporazione delle partecipazioni relative alle società di gestione già operanti nell'ambito e non è stata portata a compimento la gara a doppio oggetto per la selezione del soggetto privato che acquisirà il 40% del capitale sociale.

Non sussistono, pertanto, elementi attuali per un'analisi sulla situazione economica e finanziaria.

Management e Personale				Dati al 31.12.2015	
Numero medio dipendenti	0	Numero Amministratori	1		
Compenso Amministratori	€ 0,00	Compenso Revisori	€ 0,00		
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	NO.				

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità**Giudizio sintetico complessivo**

Effettuare un'analisi di convenienza, senza che la società sia effettivamente operativa e senza la preventiva individuazione delle condizioni di servizio, non è possibile.



Ulteriori requisiti previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	SI
Risultato negativo per almeno 4 esercizi sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	SI

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)	✓	
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	n.d.	n.d.
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)	✓	
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)	✓	
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)	✓	

S.p.A Navicelli di Pisa

Anagrafica			
Denominazione	S.p.A. Navicelli di Pisa		
Forma giuridica	Società per Azioni		
Data costituzione	29.03.1982	Codice Fiscale/P.IVA	00771600509
Sede Legale	Via Darsena, 3/5 – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Manutenzione e gestione del canale navigabile Pisa-Livorno, dell'area portuale e sue pertinenze.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Funzioni e servizi strumentali connessi alla manutenzione e gestione del canale navigabile Pisa-Livorno e dell'area portuale e sue pertinenze.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 471.011,52	N. Azioni	912	V.N. Az.	€ 516,46
Quota diretta	V. N.	€ 157.003,84	N. Azioni	304	Percentuale 33,333%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	33,333%
Tipo di società	Totalmente pubblica, con affidamento in house.				
Controllo analogo	SI, congiuntamente mediante statuto, convenzione ex art. 30 del TUEL e contratto di servizio.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
		2015	2014	Variazioni
Stato patrimoniale		2.567.302	2.673.400	-106.098
Attivo	+	2.567.302	2.673.400	-106.098
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	521.324	162.615	358.709
Immobilizzazioni immateriali	+	2.529	2.948	-419
Immobilizzazioni materiali	+	270.948	147.350	123.598
Immobilizzazioni finanziarie	+	247.847	12.317	235.530
Attivo circolante	+	2.045.978	2.510.785	-464.807
Rimanenze	+			
Liquidità Differite	+	1.948.320	2.404.563	-456.243
Liquidità Immediate	+	97.658	106.222	-8.564
Passivo	-	2.567.302	2.673.400	-106.098
Patrimonio netto	-	914.258	890.929	23.329
Passività a Lungo (Consolidate)	-	170.447	43.004	127.443
Passività a Breve (Correnti)	-	1.482.597	1.739.467	-256.870
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	1.763.398	1.918.929	-155.531
Costi della produzione	-	1.725.029	1.725.500	-471
Consumo di Materie	-			
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		1.763.398	1.918.929	-155.531
Spese per Servizi Esterni (S.O.E)	-	1.624.424	1.505.704	118.720
Valore Aggiunto		138.974	413.225	-274.251
Spese per il Personale	-	68.459	188.127	-119.668
Margine Operativo Lordo		70.515	225.098	-154.583
Ammortamenti	-	32.146	31.669	477
Risultato Operativo		38.369	193.429	-155.060
Saldo Gestione Finanziaria		-4.661	-6.960	2.299
Proventi Finanziari	+	1.298	2.810	-1.512
Oneri Finanziari	-	5.959	9.770	-3.811
Saldo Gestione Straordinaria		27.411	-25.513	52.924
Proventi Straordinari	+	50.474	40.194	10.280
Oneri Straordinari	-	23.063	65.707	-42.644
Risultato Esercizio Lordo		61.119	160.956	-99.837
Imposte dell'esercizio	-	37.791	70.263	-32.472
Risultato Netto Esercizio		23.328	90.693	-67.365



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	690.897	725.770	720.350	712.339
Ricavi Complessivi	1.763.398	1.918.929	1.675.320	1.785.882
Costo del Personale	68.459	188.127	193.875	150.154
Risultato esercizio	23.328	90.693	32.171	48.731
ROE / ROI / ROD	2,5% / 1,5% / 0,4%	10,2% / 7,2% / 0,5%	4,2% / 5,4% / 0,4%	—
Indebitamento	64,388%	66,674%	67,462%	66,17%
Corrente	57,749%	65,066%	65,407%	62,74%
Lungo	6,639%	1,609%	2,055%	3,43%
Autonomia Finanziaria	35,61%	33,33%	32,54%	33,83%
Posizione Finanziaria Netta	-1.384.939	-1.633.245	-1.536.262	-1.518.149

Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società

La società presenta una situazione economica positiva, mentre quelle finanziaria e patrimoniale si caratterizzano per la presenza di crediti non ancora riscossi che provocano criticità nel pagamento dei debiti con conseguente ricorso all'indebitamento bancario a breve.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	1	Numero Amministratori	1
Compenso Amministratori	€ 31.018,00	Compenso Revisori	€ 23.516,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 31.445,28	€ 38.607,21	Il costo medio del personale è minore di quello del Comune di Pisa.
Costo Personale effettivo	€ 175.464,69		
N. medio Dipendenti effettivo	5,58		
Rapporto con Comune di Pisa	0,81	1,10	
Valore Produzione x Dipendente	€ 316.021,15	—	I ricavi per dipendente ammontano a € 316 mila.
Valore Produzione	€ 1.763.398,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	10,19%	50%	L'incidenza delle spese del personale è contenuta rispetto alle spese correnti
Spese correnti	€ 1.721.223,00		
Incidenza debiti v/banche	10,16%	—	La società è dovuta ricorrere a finanziamenti a causa dei ritardi nella riscossione dei crediti.
Capacità riscossione crediti	40,01%	85%	
			Bassa. Vi sono crediti di difficile esazione.



Indicatori specifici per società strumentali

INDICI SOCIETA' STRUMENTALI NAVICELLI	2012	2013	2014	2015	NOTE
Incidenza Spese Personale su Spese Correnti	8,93%	12,27%	10,61%	3,98%	😊
Costo Medio del Personale	40.289,25	48.468,75	49.119,32	45.639,33	😞
Tasso Medio Debiti Banche	4,63%	2,82%	5,10%	3,55%	😞
Incidenza Debiti Banche	6,96%	12,93%	10,74%	10,16%	😊
Incidenza Oneri Finanziari	0,26%	0,38%	0,55%	0,35%	😊
Capacità Riscossione Crediti	26,08%	21,02%	21,97%	40,01%	😞
Variazione Percentuale dei Crediti Commerciali	9,97%	13,91%	8,94%	-14,12%	😊
Capacità Pagamento Debiti	99,70%	99,58%	99,57%	99,60%	😊

Analisi Centri di Ricavo/Costo - Anni 2012-2015

Centri di Ricavo/Costo	Risultato di Gestione				% Ricavi			
Anni	2015	2014	2013	2012	2015	2014	2013	2012
Camera Commercio Pisa	-2.308,07	-53.084,82	-55.096,12	-69.017,43	1,47%	2,16%	2,46%	2,48%
Comune di Pisa	63.083,21	154.089,07	97.336,48	255.721,15	88,02%	84,50%	78,21%	82,97%
Provincia di Pisa	343,86	59.951,75	49.551,62	-76.770,31	10,51%	13,34%	19,33%	14,55%
TOT.	61.119,00	160.956,00	91.791,98	109.933,41	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Giudizio sintetico complessivo

Il contratto di servizio tra Comune di Pisa e Navicelli è in regime di proroga.

Le funzioni affidate dal Comune di Pisa alla società sono assai più rilevanti di quelle affidate dagli altri soci (le cui gestioni risultano più modeste nei volumi economici e evidenziano perdite di gestione) che, peraltro, hanno già deliberato di dismettere le rispettive partecipazioni.

La società, disponendo di un solo dipendente, appare non disporre di una struttura interna in grado di provvedere efficacemente alla riscossione coattiva dei crediti derivanti dai canoni demaniali e alla gestione dei lavori che riguardano il canale e le aree demaniali. Inoltre sostiene significativi costi di funzionamento per servizi.



Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizio sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	SI
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema complessivo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)		
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)	✓	
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	NO
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	NO
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)	✓	
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

Società Entrate Pisa S.p.A.

Anagrafica			
Denominazione	Società Entrate Pisa S.p.A. (S.E.PI. S.p.A.)		
Forma giuridica	Società Per Azioni		
Data costituzione	03.12.2004	Codice Fiscale/P.IVA	01724200504
Sede Legale	Via Cesare Battisti, 53 – Pisa		
Oggetto Sociale (sintesi)	Gestione e riscossione delle entrate degli enti soci.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione e riscossione di entrate del Comune, incluse le entrate tributarie.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 2.585.000,00	N. Azioni	258.500	V.N. Az.	€ 10,00
Quota diretta	V. N.	€ 2.571.700,00	N. Azioni	251.770	Percentuale 97,397%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	97,397%
Tipo di società	Totalmente pubblica, con affidamento in house.				
Controllo analogo	Sl. Congiuntamente mediante previsioni statutarie, convenzione ex art. 30 del TUEL e contratto di servizio.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
	2015	2014	Variazioni	
Stato patrimoniale	8.525.249	7.928.790	596.459	
Attivo	+	8.525.249	7.928.790	596.459
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	1.124.304	1.156.162	-31.858
Immobilizzazioni immateriali	+	214.213	215.885	-1.672
Immobilizzazioni materiali	+	207.377	181.842	25.535
Immobilizzazioni finanziarie	+	702.714	758.435	-55.721
Attivo circolante	+	7.400.945	6.772.628	628.317
Rimanenze	+	11.769		11.769
Liquidità Differite	+	5.241.820	4.966.566	275.254
Liquidità Immedie	+	2.147.356	1.806.062	341.294
Passivo	-	8.525.249	7.928.790	596.459
Patrimonio netto	-	3.576.429	3.345.457	230.972
Passività a Lungo (Consolidate)	-	963.300	789.775	173.525
Passività a Breve (Correnti)	-	3.985.520	3.793.558	191.962
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	7.695.311	7.155.010	540.301
Costi della produzione	-	7.476.353	6.817.718	658.635
Consumo di Materie	-	41.438	7.717	33.721
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		7.653.873	7.147.293	506.580
Spese per Servizi Esterni (S.O.E)	-	4.097.785	3.752.688	345.097
Valore Aggiunto		3.556.088	3.394.605	161.483
Spese per il Personale	-	3.174.456	2.910.030	264.426
Margine Operativo Lordo		381.632	484.575	-102.943
Ammortamenti	-	162.674	147.283	15.391
Risultato Operativo		218.958	337.292	-118.334
Saldo Gestione Finanziaria		6.858	11.612	-4.754
Proventi Finanziari	+	7.546	12.596	-5.050
Oneri Finanziari	-	688	984	-296
Saldo Gestione Straordinaria		-4.376	-4.799	423
Proventi Straordinari	+			
Oneri Straordinari	-	4.376	4.799	-423
Risultato Esercizio Lordo		221.440	344.105	-122.665
Imposte dell'esercizio	-	96.296	184.457	-88.161
Risultato Netto Esercizio		125.144	159.648	-34.504



Principali indicatori di performance economico-finanziaria				
Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	7.651.902	7.014.968	6.968.319	7.211.730
Ricavi Complessivi	7.695.311	7.155.010	7.051.356	7.300.559
Costo del Personale	3.174.456	2.910.030	2.843.034	2.975.840
Risultato esercizio	125.144	159.648	140.152	141.648
ROE / ROI / ROD	3,5% / 2,6% / 0,0%	4,8% / 4,3% / 0,0%	4,4% / 4,1% / 0,0%	—
Indebitamento	58,05%	57,81%	54,64%	56,83%
Corrente	46,75%	47,84%	52,87%	49,15%
Lungo	11,30%	9,96%	1,77%	7,68%
Autonomia Finanziaria	41,95%	42,19%	45,36%	43,17%
Posizione Finanziaria Netta	-1.838.164	-1.987.496	-1.490.902	-1.772.187
Giudizio sintetico sulla situazione economica e finanziaria della società				
La società conserva un sostanziale equilibrio economico e finanziario. Conseguisce risultati positivi di esercizio.				
Al 31.12.2015 non aveva debiti con le banche né con altri finanziatori.				

Management e Personale		Dati al 31.12.2015	
Numero medio dipendenti	77	Numero Amministratori	1
Compenso Amministratori	€ 38.440,00	Compenso Revisori	€ 18.720,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità			
Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 40.845,03	€ 38.607,21	Il costo medio è leggermente superiore a quello del Comune di Pisa.
Costo Personale effettivo	€ 3.501.645,10		
N. medio Dipendenti effettivo	85,73		
Rapporto con Comune di Pisa	1,06	1	
Valore Produzione x Dipendente	€ 89.762,1719	—	Ciascun dipendente consente alla società di generare ricavi per oltre € 90 mila.
Valore Produzione	€ 7.695.311,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	50,25%	50%	Il peso del costo del personale è significativamente elevato.
Spese correnti	€ 6.968.319,00		
Incidenza debiti v/banche	0,00%	—	Non ha debiti con le banche al 31.12.2015
Capacità riscossione crediti	63,42%	85%	Lentezza nella riscossione dei crediti per corrispettivi/rimborsi.



Indicatori specifici per società strumentali

INDICI SOCIETA' STRUMENTALI SEPI	2012	2013	2014	2015	NOTE
Incidenza Spese Personale su Spese Correnti	40,25%	42,70%	43,24%	42,99%	😊
Costo Medio del Personale	39.144,33	40.965,91	37.675,17	44.710,65	😞
Tasso Medio Debiti Banche	300,00%	19,92%	7,42%	0,00%	😊
Incidenza Debiti Banche	0,00%	0,07%	0,29%	0,00%	😊
Incidenza Oneri Finanziari	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	😊
Capacità Riscossione Crediti	69,18%	65,36%	60,48%	63,42%	😞
Variazione Percentuale dei Crediti Commerciali	-13,24%	0,78%	29,55%	3,12%	😞
Capacità Pagamento Debiti	99,84%	99,71%	99,91%	99,70%	😊

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2015 PER CENTRI DI RICAVO/COSTO E LINEE ATTIVITÀ

Socio	Linea Attività	Ricavi	Costi Variabili	Marg. Contr.	Costi Fissi	MOL	Acc e Amm.	EBIT	Gest. Fin.	Gest. Straord.	Ris. Ante Imp.	Imposte	Ris. Netto	Inc. %
PISA	Tributi e COSAP	2.956.608	270.028	2.686.580	2.167.728	518.852	76.839	442.013	2.791	12.516	457.321	39.195	418.126	40,70%
	Sanzioni Amministrative	2.404.542	1.493.597	910.945	1.129.850	-218.905	62.491	-281.396	2.270	10.179	-268.947	31.876	-300.823	33,10%
	Extratributarie	393.036	79.870	313.166	394.092	-80.926	10.215	-91.141	371	1.664	-89.106	5.210	-94.316	5,41%
	Totale Pisa	5.754.186	1.843.495	3.910.691	3.691.670	219.021	149.545	69.476	5.433	24.360	99.269	76.282	22.987	79,22%
Montecatini Val di Cecina	Tributi	13.903	1.315	12.588	11.444	1.144	361	783	13	59	855	184	670	0,19%
	Totale Montecatini	13.903	1.315	12.588	11.444	1.144	361	783	13	59	855	184	670	0,19%
Unione	Contributo Bonifica	35.446	511	34.935	126	34.809	921	33.888	33	150	34.071	470	33.601	0,49%
Montana Alta Val di Cecina	Extratributarie	2.678	2.433	245	7.851	-7.606	70	-7.676	3	11	-7.662	36	-7.697	0,04%
	Totale Unione	38.124	2.944	35.180	7.977	27.203	991	26.212	36	161	26.410	505	25.904	0,52%
Vecchiano	Tributi e COSAP	123.279	13.490	109.789	104.451	5.338	3.204	2.134	116	522	2.772	1.634	1.138	1,70%
	Sanzioni Amministrative	183.535	63.334	120.201	99.060	21.141	4.770	16.371	173	777	17.321	2.433	14.888	2,53%
	Extratributarie	26.028	9.935	16.093	14.939	1.154	676	478	25	110	612	345	267	0,36%
	Totale Vecchiano	332.842	86.759	246.083	218.450	27.633	8.650	18.983	314	1.409	20.706	4.412	16.294	4,58%
Santa Croce sull'Arno	Tributi	373.436	57.413	316.023	276.837	39.186	9.705	29.481	353	1.581	31.414	4.951	26.464	5,14%
	Sanzioni Amministrative	67.022	27.517	39.505	40.003	-498	1.742	-2.240	63	284	-1.893	888	-2.781	0,92%
	Totale S.Croce Arno	440.458	84.930	355.528	316.840	38.688	11.447	27.241	416	1.865	29.521	5.839	23.682	6,06%
Cascina	Tributi e COSAP	530.762	48.754	482.008	314.037	167.971	13.794	154.177	501	2.247	156.925	7.036	149.889	7,31%
	Sanzioni Amministrative	91.378	54.781	36.597	63.815	-27.218	2.375	-29.593	86	387	-29.120	1.211	-30.331	1,26%
	Extratributarie	62.262	37.869	24.393	106.223	-81.830	1.618	-83.448	59	264	-83.126	825	-83.951	0,86%
	Totale Cascina	684.402	141.404	542.998	484.075	58.923	17.787	41.136	646	2.897	44.680	9.073	35.607	9,42%
TOTALE COMPLESSIVO		7.263.915	2.160.847	5.103.068	4.730.456	372.612	188.781	183.831	6.858	30.751	221.440	96.296	125.144	100,00%

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2015 PER LINEE DI ATTIVITÀ

Linea di Attività	Ricavi	Costi Variabili	Marg. Contr.	Costi Fissi	MOL	Acc e Amm.	EBIT	Gest. Fin.	Gest. Straord.	Ris. Ante Imp.	Imposte	Ris. Netto	Inc. %
Tributi e COSAP	3.997.988	391.000	3.606.988	2.874.497	732.491	103.903	628.588	3.775	16.925	649.287	53.000	596.287	55,04%
Sanzioni Amministrative	2.746.477	1.639.229	1.107.248	1.332.728	-225.480	71.378	-296.858	2.593	11.627	-282.638	36.409	-319.047	37,81%
Extratributarie	484.004	130.107	353.897	523.105	-169.208	12.579	-181.787	457	2.049	-179.281	6.416	-185.697	6,66%
Contributi	35.446	511	34.935	126	34.809	921	33.888	33	150	34.071	470	33.601	0,49%
TOTALE	7.263.915	2.160.847	5.103.068	4.730.456	372.612	188.781	183.831	6.858	30.751	221.440	96.296	125.144	100,00%

**Giudizio sintetico complessivo**

SEPI svolge attività di riscossione dei tributi e di altre entrate comunali assicurando ai comuni soci un elevato livello di realizzo delle entrate rispetto a quello riscontrato in precedenza con l'affidamento al concessionario nazionale della riscossione.

Presenta risultati di esercizio positivi ed un sostanziale equilibrio finanziario.

Ulteriori parametri critici previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizio sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)		
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)	✓	
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	SI
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		

Toscana Energia S.p.A.

Anagrafica			
Denominazione	Toscana Energia S.p.A.		
Forma giuridica	Società per Azioni		
Data costituzione	24.01.2006	Codice Fiscale/P.IVA	05608890488
Sede Legale	Piazza Enrico Mattei, 3 – Firenze		
Oggetto Sociale (sintesi)	Distribuzione del gas, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigiani ed agricoli.		
Attività svolta per il Comune di Pisa	Gestione del servizio di distribuzione gas metano nel territorio comunale.		

Struttura societaria					
Tipo di partecipazione	Diretta			Quotata?	NO
Capitale Sociale	€ 146.214.387,00	N. Azioni	146.214.387	V.N. Az.	€ 1,00
Quota diretta	V. N. € 6.131.017,00	N. Azioni	6.131.017	Percentuale	4,193%
Quota indiretta	Nessuna.			% Totale	4,193%
Tipo di società	Mista pubblico-privata a maggioranza pubblica.				
Controllo analogo	NO.				

Bilancio Riclassificato al 31.12.2015				
	2015	2014	Variazioni	
Stato patrimoniale	894.413.318	758.640.816	135.772.502	
Attivo	+	894.413.318	758.640.816	135.772.502
Attivo Fisso - Immobilizzazioni	+	817.180.128	693.527.260	123.652.868
Immobilizzazioni immateriali	+	21.982.942	3.229.694	18.753.248
Immobilizzazioni materiali	+	738.087.955	630.096.752	107.991.203
Immobilizzazioni finanziarie	+	57.109.231	60.200.814	-3.091.583
Attivo circolante	+	77.233.190	65.113.556	12.119.634
Rimanenze	+	2.811.194	1.887.663	923.531
Liquidità Differite	+	70.842.292	59.077.467	11.764.825
Liquidità Immediate	+	3.579.704	4.148.426	-568.722
Passivo	-	894.413.318	758.640.816	135.772.502
Patrimonio netto	-	376.413.431	370.517.444	5.895.987
Passività a Lungo (Consolidate)	-	286.696.605	215.837.967	70.858.638
Passività a Breve (Correnti)	-	231.303.282	172.285.405	59.017.877
Conto Economico				
Valore della Produzione (o Prodotto d'Esercizio)	+	180.467.197	183.571.411	-3.104.214
Costi della produzione	-	119.245.698	107.961.755	11.283.943
Consumo di Materie	-	9.556.254	5.270.253	4.286.001
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)		170.910.943	178.301.158	-7.390.215
Spese per Servizi Esterni (S.O.E.)	-	54.747.443	54.061.919	685.524
Valore Aggiunto		116.163.500	124.239.239	-8.075.739
Spese per il Personale	-	26.841.039	24.592.865	2.248.174
Margine Operativo Lordo		89.322.461	99.646.374	-10.323.913
Ammortamenti	-	28.100.962	24.036.718	4.064.244
Risultato Operativo		61.221.499	75.609.656	-14.388.157
Saldo Gestione Finanziaria		-4.119.762	-3.445.635	-674.127
Proventi Finanziari	+	1.309.412	1.760.310	-450.898
Oneri Finanziari	-	5.429.174	5.205.945	223.229
Saldo Gestione Straordinaria		659.981	1.705.974	-1.045.993
Proventi Straordinari	+	1.359.677	2.420.459	-1.060.782
Oneri Straordinari	-	699.696	714.485	-14.789
Risultato Esercizio Lordo		57.761.718	73.869.995	-16.108.277
Imposte dell'esercizio	-	17.885.507	27.326.536	-9.441.029
Risultato Netto Esercizio		39.876.211	46.543.459	-6.667.248



Principali indicatori di performance economico-finanziaria

Indicatori	2015	2014	2013	Media
Fatturato	145.381.377	147.441.706	150.161.829	147.661.637
Ricavi Complessivi	180.467.197	183.571.411	176.511.665	180.183.424
Costo del Personale	26.841.039	24.592.865	23.201.736	24.878.547
Risultato esercizio	39.876.211	46.543.459	36.755.265	41.058.312
ROE / ROI / ROD	10,6% / 6,8% / 1%	12,6% / 10% / 1,3%	10,5% / 9,8% / 1,1%	—
Indebitamento	57,915%	51,160%	51,983%	53,69%
Corrente	25,861%	22,710%	24,913%	24,49%
Lungo	32,054%	28,451%	27,069%	29,19%
Autonomia Finanziaria	42,085%	48,840%	48,017%	46,31%
Posizione Finanziaria Netta	-227.723.578	-168.136.979	-179.128.125	-191.662.894

Giudizio sulla situazione economica e finanziaria della società

Toscana Energia ha un'alta redditività che le consente di ottenere risultati d'esercizio molto positivi ed infatti eroga consistenti dividendi, che per l'anno 2015 sono ammontati a quasi € 28 mln.

Presenta un equilibrio finanziario e patrimoniale influenzato dalla presenza di consistenti debiti verso le banche per la realizzazione degli investimenti nell'ammodernamento della rete del gas: indebitamento poco oneroso che però porta ad avere una posizione finanziaria netta negativa di € 228 mln.

Management e Personale

Dati al 31.12.2015

Numero medio dipendenti	419	Numero Amministratori	9
Compenso Amministratori	€ 410.130,00	Compenso Revisori	€ 109.300,00
Rispetto del requisito lett. b) c. 2, art. 20	SI, rispetta il requisito.		

Altri indicatori di sostenibilità economica ed economicità

Indicatore	Dati al 2015	Parametro	Giudizio
Costo Medio Personale Effettivo	€ 65.777,87	€ 38.607,21	Costo medio del personale elevato.
Costo Personale effettivo	€ 28.416.041,00		
N. medio Dipendenti effettivo	432		
Rapporto con Comune di Pisa	1,70	1	
Valore Produzione x Dipendente	€ 417.748,14	—	Per una società con un'alta redditività, un valore della produzione per dipendente di € 418 mila non è elevato. L'incidenza è contenuta.
Valore Produzione	€ 180.467.197,00		
Incidenza Spese Pers. su Spese correnti	24,55%	50%	
Spese correnti	€ 115.729.666,00		
Incidenza debiti v/banche	71,23%	—	Debiti verso banche alti rispetto al volume delle attività aziendali ma con un costo basso.
Capacità riscossione crediti	64,17%	85%	La riscossione dei crediti presenta alcune difficoltà

Giudizio sintetico complessivo

La società presenta elevata redditività.

Il destino futuro della società è legato alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas negli ATEM in cui è attualmente presente, incluso quello di Pisa.



Ulteriori requisiti previsti dal TUSP

Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (lett. d, c. 2, art. 20 e c. 12-quinquies, art. 27)	NO
Risultato negativo per almeno 4 esercizio sul quinquennio precedente (lett. e, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di riduzione dei costi di funzionamento (lett. f, c. 2, art. 20)	NO
Necessità di aggregazione con altre società (lett. g, c. 2, art. 20)	NO

Mantenibilità – Schema riepilogativo		
Descrizione Test	Check	Mantenibilità
Vincolo di SCOPO (art. 4, c. 1, TUSP)	✓	SI
Finalità istituzionali	✓	
Vincolo di ATTIVITÀ (art. 4, c. 2, TUSP)	✓	SI
SIEG (c. 2, lett. a)	✓	
Accordo Programma (c. 2, lett. b)		
Partnership con Privato (c. 2, lett. c)		
Società Strumentali (c. 2, lett. d)		
Servizi di Committenza (c. 2, lett. e)		
ECONOMICITÀ (art. 5, TUSP)	✓	SI
Test PARAMETRICI (art. 20 TUSP)	✓	SI
Società con numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (c. 2, lett. b)		
Attività analoga a quella di altre partecipate (c. 2, lett. c)		
Fatturato medio inferiore a 0,5 mln di euro (c. 2, lett. d)		
Società con perdite per 4 esercizi sugli ultimi 5 (c. 2, lett. e)		
Necessità di contenimento dei costi (c. 2, lett. f)		
Necessità di aggregazione di società con oggetto consentito dall'art. 4 (c. 2, lett. g)		



9. SCHEMA FINALE DI SINTESI DI DETENIBILITÀ DELLE PARTECIPAZIONI

Nelle successive Tabelle (**Tabella 9** per le dirette e **Tabella 10** per le indirette), si riportano le sintesi dei risultati dei test effettuati sulle società partecipate dal Comune di Pisa¹⁷.

Tabella 8 - Schema riassuntivo partecipazioni dirette

Denominazione	Test art. 4, c. 1 (Vincolo di scopo)	Test art. 4, c. 2 (Vincolo di attività)	Test art. 5 (Economicità)	Test art. 20 (Parametrico)
1 Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	NO	NO	--	--
2 Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.	SI	SI	SI	NO
3 Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. – in liquidazione	----- In liquidazione -----			
4 Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. – fallito	----- Fallita -----			
5 C.T.A.P. S.c.a.r.l. – in liquidazione	----- In liquidazione -----			
6 CTT Nord S.r.l.	SI	SI	SI	NO
7 Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	SI	SI	SI	NO
8 GEA Patrimonio S.r.l.	NO	NO	NO	NO
9 GEA S.r.l. – in liquidazione	----- In liquidazione -----			
10 Geofor Patrimonio S.r.l.	NO	NO	NO	NO
11 Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A.	NO	NO	--	--
12 S.p.A. Navicelli di Pisa	SI	SI	NO	NO
13 Pisamo S.r.l.	SI	SI	SI	NO
14 RetiAmbiente S.p.A.	SI	SI	--	NO
15 Toscana Aeroporti S.p.A.	----- Società quotata -----			
16 Società Entrate Pisa S.p.A.	SI	SI	SI	SI
17 Toscana Energia S.p.A.	SI	SI	SI	SI
18 Valdarno S.r.l. – in liquidazione	----- In liquidazione -----			

Tabella 9 - Schema riassuntivo partecipazioni indirette

Denominazione	Test art. 4, c. 1 (Vincolo di scopo)	Test art. 4, c. 2 (Vincolo di attività)	Test art. 5 (Economicità)	Test art. 20 (Parametrici)
1 Acque S.p.A.	SI	SI	SI	SI
35 Sviluppo Pisa S.r.l. - In liquidazione	----- In liquidazione -----			

¹⁷ “SI” indica l’esito positivo del test e “NO” indica l’esito negativo.



10. SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Le società in corso di liquidazione non necessitano, *ipso facto*, di analisi in ordine alla sussistenza delle condizioni per il mantenimento della partecipazione al loro capitale. Le procedure per la dismissione di tale partecipazione sono infatti già in fase di svolgimento. Tuttavia, la Corte dei Conti, Sez. di controllo per l'Umbria, con la Deliberazione n. 130/2016 ha avuto modo di affermare che:

[...] Con riguardo alle società in liquidazione, occorre evitare il protrarsi a tempi indeterminati delle operazioni prodromiche e della stessa fase di liquidazione, affinché non abbiano a consolidarsi costi gestionali non rispondenti agli interessi dell'ente; [...]

In relazione a quanto sopra, si riepiloga, di seguito, lo stato delle procedure di liquidazione che riguardano le partecipate dirette e l'indiretta Sviluppo Pisa S.r.l. (interamente partecipata da Pisamo S.r.l.), riportando in sintesi le problematiche che ne condizionano il completamento.

Società in liquidazione	Stato della liquidazione e problematiche aperte
Compagnia Pisana Trasporti S.r.l.	La liquidazione è in fase avanzata. Deve essere completata l'acquisizione al patrimonio comunale, mediante assegnazione in riparto di liquidazione, delle unità immobiliari oggetto della Deliberazione del C.C. n. 10 del 03.04.2014. La società ha alcuni contenziosi da definire; resta poi da assegnare ai soci la liquidità residua.
Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l.	La società è fallita. Non sono prevedibili i tempi di chiusura della procedura fallimentare che dipendono dal Tribunale di Pisa.
Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l.	Il Comune è titolare di una quota di partecipazione di € 2.800 (pari al 15,81% del capitale). L'assemblea dei soci non è più stata convocata dopo la seduta in cui è stata deliberata la liquidazione (29.05.2012) e il liquidatore non ha presentato i bilanci.
Gea S.r.l.	La società detiene alcuni beni immobili nonché partecipazioni azionarie in Acque S.p.A.. I tempi della liquidazione dipendono dalla possibilità di alienare gli immobili o di assegnarli ai soci in riparto di liquidazione nonché di assegnare ai soci stessi le azioni di Acque S.p.A..
Valdarno S.r.l.	La società possiede immobili del Centro "E. Fermi" di Ospedaletto per la cui costruzione aveva contratto alcuni mutui ipotecari il cui capitale residuo (al 31.12.2016) ammonta a complessivi € 3,8 milioni ed il cui ammortamento si concluderà nel 2022. I tempi della liquidazione dipendono dalla possibilità di alienare i suddetti immobili o di assegnarli ai soci in riparto di liquidazione, individuando soluzioni consone ad evitare frazionamenti della proprietà tali da ridurre il valore; è inoltre necessario assicurare il rimborso del capitale mutuato.
Sviluppo Pisa S.r.l.	La società detiene immobili presso il complesso "Sesta Porta" per la cui costruzione ha contratto un mutuo ipotecario il cui capitale residuo (al 31.12.2016) ammonta a circa € 9,4 milioni con termine dell'ammortamento nel 2026. E' in corso un contenzioso con l'I.N.G.V. relativo alla vendita di una significativa porzione immobiliare. I tempi della liquidazione sono condizionati dalla risoluzione del contenzioso pendente e dalla possibilità di alienare gli immobili e rimborsare il capitale mutuato.



Il presente atto è redatto con riferimento a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del TUSP, secondo cui i piani di razionalizzazione sono corredati da un'apposita relazione tecnica, e contiene le valutazioni tecniche dell'ufficio elaborate a fini istruttori.

Il Responsabile U.O. Partecipazioni
Dr. Alessandro Benassi

Il Dirigente della Direzione
Dr. Claudio Sassetti